

RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE del 09/10/2010



la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Presidenza del
Consiglio dei Ministri



Protezione Civile
Nazionale



Regione Lombardia
Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale



Provincia di Brescia
Ass.to Prov.
Protezione Civile



PROVINCIA
DI BRESCIA
Ass.to Sicurezza
e Polizia Provinciale



Città di Montichiari



ASL Brescia



AREU
118
Regione Lombardia



Comando Provinciale
Carabinieri di Brescia



Comando Provinciale
Guardia di Finanza di Brescia



Questura
di Brescia



VIGILI DEL FUOCO
Comando Provinciale
di Brescia



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

Scarica il tuo **BIGLIETTO OMAGGIO**
registrandoti in www.salonemergenza.com

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sommario Rassegna Stampa dal 08-10-2010 al 09-10-2010

L'Adige: <i>Escursionista si frattura un ginocchio Lo salvano Vigili e Soccorso Alpino</i>	1
L'Adige: <i>Danni da calamità, nuovo regolamento sugli indennizzi</i>	2
L'Arena: <i>Croce rossa e Protezione civile Serve una sede più grande</i>	3
L'Arena: <i>Alpini in festa per due giorni con le scuole</i>	4
L'Arena: <i>118 e soccorso alpino recuperano infortunato</i>	5
Bresciaoggi(Abbonati): <i>La cultura della sicurezza in vetrina al Centro Fiera</i>	6
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Detenuti escono in permesso per ripulire le cattive strade</i>	7
Corriere delle Alpi: <i>frana del tessino, nuovi sopralluoghi</i>	8
Il Corriere di Como: <i>Ritrovato il pensionato scomparso</i>	9
L'Eco di Bergamo: <i>Manca consigliere, maggioranza ko</i>	10
L'Eco di Bergamo: <i>Bonate Sotto Cappelletta rimessa a nuovo dai volontari</i>	11
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Bergamo e Brescia le peggiori La classifica dei territori a rischio</i>	12
Giornale di Sondrio: <i>La Val Febbraro sarà monitorata dall'Arpa</i>	13
Giornale di Sondrio: <i>Grazie agli Alpini c'è una nuova baita</i>	14
Giornale di Treviglio: <i>Un riconoscimento per i volontari della Protezione civile</i>	15
Il Giorno (Bergamo - Brescia): <i>Detenuti in strada a lavorare</i>	16
Il Giorno (Brianza): <i>Senza titolo</i>	17
Il Giorno (Brianza): <i>Protezione civile 16 volontari davanti a scuola</i>	18
Il Giorno (Milano): <i>Un temporale e il metrò salta Eterna crisi in zona Niguarda</i>	19
Il Giorno (Milano): <i>Ha preso il via a Milano il primo Pronto Soccorso privato italiano: Codice Verde 1469. In</i>	20
Il Giorno (Varese): <i>Una task-force sul territorio, Protezione civile più forte</i>	21
Il Giorno (Varese): <i>Frane, incendi, esondazioni Allarme sempre dietro l'angolo</i>	22
Il Giorno (Varese): <i>Nuova sede dell'Associazione radioamatori A inaugurarla anche l'ex ministro Zamberletti</i>	23
Il Messaggero Veneto: <i>la giunta dà l'ok ai vicedirettori</i>	24
Il Messaggero Veneto: <i>corso di primo soccorso organizzato da "la salute"</i>	25
Il Messaggero Veneto: <i>lavori sul campanile del redentore via mantica chiude per due giorni</i>	26
Il Messaggero Veneto: <i>domani la festa dei donatori a sammardenchia</i>	27
Il Piccolo di Trieste: <i>vipacco, la regione stanZIA 250mila euro per l'alveo del fiume</i>	28
Il Piccolo di Trieste: <i>serviranno 300mila euro per i lavori e non so proprio a chi rivolgermi</i>	29
Il Piccolo di Trieste: <i>valzer dei dirigenti nominati 12 vice e i direttori di staff</i>	30
La Provincia di Como: <i>Senza memoria e senza benzina, ma vivo e vegeto</i>	31
La Provincia di Lecco: <i>Ore 15.30, finalmente la notizia più attesa</i>	32
La Provincia di Lecco: <i>scheda</i>	33
La Provincia di Sondrio: <i>Il Comune «riscopre» il 1600 per far pulire il fiume ai cittadini</i>	34
Quotidiano del Nord.com: <i>Ambiente e inquinamento, operazione fiumi 2010 di Legambiente e Dipartimento della</i> ...	35
Il Secolo XIX: <i>Radio clube Croce Biancain aiuto degli alluvionati</i>	37
Il Secolo XIX: <i>Salta ancora il mercato rionalee gli ambulanti si autotassano</i>	38
Il Secolo XIX: <i>Fango in via Merano, traffico in tilt</i>	39
Trentino: <i>pompieri, caserma da 11 milioni - giacomo eccher</i>	40
Trentino: <i>contributi per i disastri di ferragosto al netto da ogni altro risarcimento</i>	41
Varesenews: <i>Vigili del Fuoco e Protezione Civile, collaborazione sempre più stretta</i>	42
Varesenews: <i>I pompieri varesini in aiuto per le alluvioni in Liguria</i>	43
Varesenews: <i>A Saronno arriva il Posto Medico Avanzato</i>	44

Escursionista si frattura un ginocchio Lo salvano Vigili e Soccorso Alpino**Adige, L'**

""

Data: **09/10/2010**

Indietro

Concei Bolzanino ferito nei pressi di Bocca dell'Ussol

Escursionista si frattura un ginocchio Lo salvano Vigili e Soccorso Alpino

paola malcotti LEDRO - Intervento lungo ed impegnativo giovedì sera per sedici volontari dei Vigili del fuoco di Concei e del Soccorso alpino della valle di Ledro per il recupero in alta quota di un escursionista con una frattura ad un ginocchio. L'allarme era stato lanciato verso le 18,30 da una quindicina di turisti altoatesini di Appiano saliti per una camminata in gruppo nella zona di Lomar, sui monti in fondo alla val Concei, che per il recupero del compagno infortunato, erano scesi sul fondovalle e chiesto soccorso dal Rifugio al Faggio. Subito in moto la macchina operativa, anche se in seguito è risultato inutile l'intervento dell'elisoccorso a causa della scarsa visibilità dovuta sia alla nebbia sia alle basse condizioni di illuminazione. Verso le 20 il ritrovamento a 1500 metri di quota dei due escursionisti bolzanini - l'infortunato ed un compagno rimasto con lui - da parte dei volontari dei Vigili del fuoco di Concei e del Soccorso Alpino della stazione di Ledro, saliti sui monti armati di torce e corde; quindi il trasporto a valle - difficoltoso ed impegnativo a causa dell'oscurità e del sentiero impervio - con una barella fino alla zona "Bait de le Vele" dove ad attenderli a mezzanotte c'era l'ambulanza.

09/10/2010

Danni da calamità, nuovo regolamento sugli indennizzi**Adige, L'**

""

Data: **09/10/2010**

Indietro

la delibera

Danni da calamità, nuovo regolamento sugli indennizzi

Una delibera approvata ieri dalla giunta provinciale integra e completa le decisioni già assunte in merito ai contributi e agli indennizzi per i danni provocati dalle eccezionali piogge di Ferragosto nei comuni di Bedollo, Baselga di Pinè, Fierozzo, Segonzano, Sant'Orsola, Palù del Fersina e Frassilongo. Gli indirizzi adottati con urgenza dalla giunta Dellai dopo gli eventi di Ferragosto - cioè quelli relativi alle concessioni di contributi e indennizzi a chi era stato colpito dalla calamità - necessitavano di ulteriori disposizioni di carattere procedurale e di attualizzazione alle norme vigenti. Con la delibera varata ieri si è perciò completato il quadro completo delle relative procedure, nel contesto della legge provinciale vigente. Nel frattempo - per semplificare e ridurre gli adempimenti a carico dell'utenza - è stata predisposta una modulistica ad hoc relativa alla presentazione delle domande, che è disponibile anche su internet sul sito della Provincia (nella homepage, www.provincia.tn.it) e sulla sezione dedicata alla Protezione civile (www.protezionecivile.tn.it/frame.asp). Con il provvedimento si dispone fra l'altro che «ai fini del calcolo del contributo spettante ai sensi della legge 2 del 1992, dall'ammontare della spesa ammissibile a contributo, sono detratti gli importi corrispondenti agli indennizzi eventualmente ottenuti in base alle coperture assicurative stipulate per le attività o i beni oggetto dei contributi stessi oppure in base a ulteriori contributi altrimenti concessi da altri enti pubblici o dalla Provincia stessa per le medesime finalità, al fine di evitare la sovrapposizione delle agevolazioni». Per le domande di contributo che sono già state inviate dai cittadini alla Provincia prima dell'adozione del nuovo provvedimento approvato ieri «l'Amministrazione procederà ad un'immediata verifica circa la regolarità, la completezza e l'eshaustività delle dichiarazioni e se necessario ne chiederà l'integrazione, senza alcuna penalizzazione per i richiedenti il contributo».

09/10/2010

Croce rossa e Protezione civile Serve una sede più grande

Sabato 09 Ottobre 2010 PROVINCIA

SAN BONIFACIO. Alla cerimonia dei volontari il sindaco ha assicurato l'impegno del Comune

Croce rossa e Protezione civile «Serve una sede più grande»

Oltre 250 gli operatori schierati in piazza davanti alle autorità che hanno reso omaggio all'attività del gruppo fondato nel 1990

Il Gruppo Volontari della Croce rossa Italiana di San Bonifacio avrà una sede più adeguata alla proprie esigenze di servizio per la comunità, mentre la Protezione civile sarà «riorganizzata».

Lo ha assicurato il sindaco Antonio Casu nel suo intervento durante la recente e grandiosa manifestazione, che ha visto anche una larga partecipazione popolare, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, rappresentanti del servizio sanitario e la senatrice Mariapia Garavaglia, già presidente nazionale della Croce rossa italiana e da due anni socia del gruppo di San Bonifacio.

Il commissario del Gruppo, Riccardo Regazzin, dopo aver sottolineato che l'incremento dell'organico si è ottenuto facendo leva sui giovani, ha richiamato l'attenzione sulla conseguente necessità di far fronte all'aumento con l'ampliamento della sede. E il sindaco ha risposto assicurando l'impegno del Comune, proprio in vista di una concomitante riorganizzazione della Protezione civile.

Dopo gli interventi del consigliere provinciale Giuliano Zigiotta, dei rappresentanti della Croce rossa provinciale, di Emanuele Ferrarese, fondatore del gruppo nel 1990, quando con altri due volontari e grazie all'aiuto del comitato di Coalonga acquistarono la prima ambulanza, Valeria Geremia, presidente del Consiglio ha sottolineato la forte presenza femminile nel gruppo, ricordando che le crocerossine sono state le prime a dar vita al movimento,

La senatrice Garavaglia ha elogiato l'alto livello raggiunto dal gruppo locale grazie anche alla collaborazione con l'amministrazione comunale. Il sindaco, al termine della cerimonia ha consegnato una targa al commissario Regazzin. A far da cornice allo splendido colpo d'occhio degli oltre 250 volontari schierati in piazza, vi erano anche i vari mezzi e le diverse divise usati in questi 20 anni, una interessante rievocazione storica. Con l'occasione è stato ricordato inoltre che quest'anno è stato fondato il gruppo Giovani Croce rossa «Pionieri», come componente importante per il futuro.

Alpini in festa per due giorni con le scuole

Sabato 09 Ottobre 2010 PROVINCIA

GREZZANA. Si comincia oggi alla baita

Alpini in festa

per due giorni

con le scuole

Domani raduno a San Carlo sfilata, messa in piazza Gozzi rancio sociale e lotteria in aiuto della protezione civile

Oggi e domani parata degli alpini alla presenza degli studenti. Il raduno coinvolge la sezione Ana di Verona e del Triveneto e attraverserà le vie del paese.

La manifestazione, organizzata dal gruppo alpini di Grezzana, è stata indetta per festeggiare il 138° anniversario di fondazione delle truppe alpine, il 64° della fondazione del gruppo alpini di Grezzana e il decimo anniversario dall'inaugurazione della baita degli alpini. Si tratta di una palazzina in via Fermi, circondata da un giardino, punto di aggregazione degli alpini. È stata costruita in economia dagli alpini stessi. Al piano terra ospita la Croce Verde.

Oggi alle 15, al Pilon, con la messa sarà commemorato il sacrificio di Giovanni Battista Dalla Riva (17 anni) di Chievo e del sottotenente inglese Clive Lyon Williams (22 anni), trucidati dai nazisti. Saranno presenti al raduno, le autorità civili e militari e i reduci della seconda guerra mondiale: Lino Adami, Aldo Bellamoli, Emilio Bellorio, Firminio Bertagnoli, Alfredo Bianchi, Abramo Bombieri, Isidoro (Dorino) Bombieri, Eugenio Bombieri, Remigio Bombieri, Guerrino Busato, Giuseppe Dal Corso, Delfino Erbogasto, Giulio Ferraro, Alfredo Laiti, Erminio Merci, Desiderio Murari, Attilio Orbelli, Marco Prati, Alessandro Salvagno, Giuseppe Todeschini, Guerrino Todeschini, Angelo Vanti, Mario Zambelli e il veterano Giuseppe Zanini (classe 1914).

Il programma prevede: oggi alle 9 alzabandiera alla baita alpini, con la partecipazione degli alunni delle scuole; alle 9,30 filmato sull'unità d'Italia, alle 11 il rinfresco per i ragazzi delle scuole. Alle 20 al cinema Valpantena rassegna corale con i cori Montecalisio di Trento, La Stele di Roverè e le Voci del bosco di Lugo.

Domani alle 9 raduno degli alpini a San Carlo; sfilata preceduta dalla banda; al municipio si depone la corona di alloro ai caduti. In piazza Renato Gozzi alle 11 messa; saluto delle autorità. Alle 13 nella tensostruttura in piazza Carlo Ederle sarà distribuito il rancio alpino. Alle 15, estrazione della lotteria il cui ricavato andrà alla protezione civile per l'acquisto di un'ambulanza. A.S.

118 e soccorso alpino recuperano infortunato

Sabato 09 Ottobre 2010 PROVINCIA

SELVA DI PROGNO

118 e soccorso

alpino

recuperano

infortunato

Era uscito giovedì per una passeggiata lungo il Sentiero europeo E5, chiamato anche il «sentiero delle gocce», che da Conca dei Parpari scende verso Giazza.

Il protagonista della disavventura è un quarantenne di Selva di Progno, D.L., il quale è caduto superando un muretto a secco e si è fratturato una gamba.

Impossibilitato a proseguire il cammino, senza cellulare per lanciare l'allarme, l'uomo si è trascinato fino a una carrareccia e lì ha passato la notte.

Ieri, attorno a mezzogiorno, due escursionisti di passaggio lo hanno rinvenuto e hanno chiesto l'intervento del 118, che ha inviato l'elicottero di Verona Emergenza e una squadra del Soccorso alpino di Verona.

L'eliambulanza, a causa della presenza di nebbia e a causa della fitta vegetazione, ha sbarcato prima il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, perché individuasse il luogo dove si trovava l'infortunato, e qui sono poi sopraggiunti gli altri soccorritori accompagnati da un medico e da un infermiere.

L'uomo è stato medicato sul posto, imbarellato e quindi recuperato dall'elicottero che ha dovuto utilizzare un verricello, infine è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento, a Verona.

La cultura della sicurezza in vetrina al Centro Fiera

Sabato 09 Ottobre 2010 SPECIALI

SI È APERTO IERI E PROSEGUE FINO A DOMANI A MONTICHIARI IL «SALONE DELL'EMERGENZA»

La cultura della sicurezza

in vetrina al «Centro Fiera»

È cominciato ieri e prosegue fino a domani al Centro fiero del Garda di Montichiari l'edizione 2010 di REAS, il Salone dell'emergenza, l'appuntamento annuale inserito con autorevolezza nel panorama nazionale ed europeo delle rassegne dedicate all'emergenza e alla sicurezza.

«Questo è un evento straordinario, un momento molto atteso dall'assessorato provinciale alla Protezione Civile che, insieme a me, si unisce nel rinnovare l'augurio per un'ottima riuscita della rassegna, con la convinzione che prevenzione e sicurezza devono essere per noi bresciani obiettivi da perseguire con forza e tenacia - sottolinea Fabio Mandelli, assessore alla Protezione Civile della Provincia -. Il nodo centrale è creare e diffondere una "cultura della prevenzione e della sicurezza", di considerare la sicurezza un valore sociale».

REAS, appuntamento da non perdere per tutti coloro che operano nel settore dell'emergenza e della protezione civile, è un'opportunità di confronto sulle nuove tecnologie, sulle tecniche di pronto intervento e pertanto diventa un momento di verifica delle proprie competenze, nonché delle prassi utilizzate in occasione di eventi calamitosi, una vera e propria occasione di crescita professionale.

«Questa edizione è, oltre che un momento di confronto, un'occasione di aggiornamento professionale assicurato dalla presenza di I.Re.F. - Scuola Superiore di Protezione Civile - che organizzerà uno specifico seminario per i volontari - continua Mandelli -. Tutto questo nella convinzione che è importante porre particolare attenzione all'informazione e formazione già a partire dall'età scolare, sono programmati interventi che coinvolgeranno gli studenti, per trasmettere loro il messaggio della solidarietà, della partecipazione e della condivisione e per sensibilizzarli all'autoprotezione. È per me preziosa la presenza dei numerosi volontari che operano nella nostra provincia e nel territorio regionale e nazionale perché contribuiranno a proporre un impegnativo programma di iniziative, prove sul campo, simulazioni dimostrative ed esercitazioni».

La Protezione Civile bresciana, come sempre, sarà presente con i veri protagonisti delle emergenze, i numerosi volontari che, con la loro professionalità, il loro spirito di dedizione, la loro voglia di "fare" coinvolgeranno sia il pubblico adulto che quello più giovane affinché Brescia possa nel prossimo futuro essere l'eccellenza del territorio nazionale e, perché no, di quello europeo: «Sono certo che solo dall'autentica unità d'intenti, consolidata da uno spirito vivo - conclude Mandelli - e da una visione legata alle esigenze della collettività, si sviluppa l'humus, il terreno fertile per le sinergie di domani».

Detenuti escono in permesso per ripulire le cattive strade

Sabato 09 Ottobre 2010 CRONACA

PROGETTI. Realizzato da Carcere e Territorio, Loggia, Broletto e protezione civile

Detenuti escono in permesso

per ripulire le «cattive strade»

Il primo candidato, l'altro ieri, ha ripulito il Garza, in città, con l'Associazione nazionale alpini di Brescia: detenuto a Canton Mombello, è uscito in permesso (come prevede l'articolo 21) per aiutare i volontari imbracciando scopa e atrezzi. È il primo passo che concretizza, forse più delle parole, il passaggio dal concetto di rieducazione a quello di riparazione. «Giustizia riparativa», la chiama Carlo Alberto Romano, criminologo e presidente dell'associazione Carcere e territorio, che muove dall'indispensabile sinergia tra le realtà istituzionali e territoriali.

È PROPRIO GRAZIE al lavoro in rete tra Carcere e Territorio, Loggia, Broletto e le realtà bresciane legate alla protezione civile, senza dimenticare i penitenziari, che il Garza ha fatto da apripista al progetto «Ripuliamo le cattive strade», che mira al reinserimento sociale per i detenuti in esecuzione penale (per reati minori) di Canton Mombello e Verzano. Usciranno in permesso e faranno i volontari dando una mano a cooperative e realtà associative: Gruppo Val Carobbio onlus, Cosa onlus, Protezione Civile gruppo Oltremella e Ana Brescia. Due i passepartout indispensabili per uscire dalla cella: la valutazione positiva dell'amministrazione penitenziaria e del magistrato di sorveglianza, fermo restando che si tratta anche di un investimento sulla fiducia. Saranno circa una ventina le persone coinvolte (al massimo 10 per volta, soprattutto uomini) che, fino a dicembre, si daranno da fare per ripulire la città, (accompagnati o meno dalla polizia penitenziaria, in base alle valutazioni): dal canto loro, i volontari di Carcere e Territorio seguiranno le attività dopo un corso di formazione.

«SI TRATTA di un progetto assolutamente innovativo, perchè fornisce al detenuto l'opportunità di uscire, generalmente negli ultimi 6 mesi da scontare, e contribuire alla manutenzione del territorio - spiega il vicesindaco, Fabio Rolfi -. Ma non è solo questione di mettersi in gioco manualmente, è una logica di educazione: in questo modo si ha cioè la possibilità di riparare al danno arrecato alla comunità. La pena è anche questo: capire lo sbaglio e rimediare, assimilando le regole». Si comincia così: i detenuti puliranno torrenti, fossati, sentieri, dalla Maddalena alla Bassa, raccoglieranno rifiuti o si dedicheranno alla vigilanza antincendio. Per Carlo Alberto Romano «è un momento che sancisce la volontà di passare dal modello rieducativo a quello riparativo: perchè con 70 mila detenuti in Italia, e un picco di 550, mercoledì scorso, a Canton Mombello, se non iniziamo a utilizzare strumenti come questo tra qualche anno ci troveremo di fronte a un provvedimento indulgenziale che peggiorerà solo le cose. Il modello rieducativo ha fallito, portando a una percentuale di recidiva altissima - tuona -, quello riparativo, invece, funziona. Funziona la collaborazione con gli enti e le associazioni, funziona il graduale reinserimento anticipato nel tessuto sociale per i detenuti che hanno perso i contatti con il mondo esterno». E l'auspicio è che Brescia faccia da apripista, così come aveva fatto anche l'anno scorso, firmando un patto con il Tribunale affinché, anche in fase di sentenza, la pena fosse convertita in lavori di pubblica utilità. «A funzionare è la rete - incalza Aristide Peli, assessore provinciale alle attività sociali - e le istituzioni non devono abbassare la guardia su un tema così delicato come quello carcerario».

frana del tessina, nuovi sopralluoghi

- Cronaca

Nei prossimi giorni la Provincia deciderà per la sp n.5

BELLUNO. Due soluzioni per la strada provinciale n. 5, in Alpago, interessata dai più recenti movimenti della frana del Tessina.

«La prossima settimana ci sarà il sopralluogo tecnico», spiega il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin che giovedì ha fatto un primo giro di perlustrazione per constatare le segnalazioni ricevute dal Comune di Chies d'Alpago. Ieri a Palazzo Piloni c'è stata una riunione per stabilire in via preliminare come e soprattutto con quali fondi sarà possibile intervenire sulla sp5.

«Abbiamo deciso che se ne occuperà il settore difesa del suolo perché ci sono problemi di drenaggio dell'acqua, tra un tornante e l'altro», prosegue Bottacin.

«I contatti con il Comune di Chies sono già stati presi e siamo d'accordo sul fatto che servono due tipi di intervento: sia quello sui muri di sostegno che presentano dei nuovi movimenti, sia quello per drenare le acque».

Le opere di drenaggio verranno fatte fuori dalla sede stradale, in modo da evitare che le infiltrazioni d'acqua vadano ad interessare i muri di sostegno. Al momento non è chiaro quanto siano urgenti i lavori: «Lo stabiliranno i tecnici con il sopralluogo dei prossimi giorni. Se saranno necessarie opere urgenti si potrà intervenire subito con i fondi destinati al pronto intervento». In ogni caso la Provincia prevede di fare un progetto per lavori più radicali da eseguire l'anno prossimo, sia nella zona di Molini che sotto l'abitato di Lamosano, comprendendo sia il drenaggio che la sistemazione dei muri.

Nel frattempo continua il monitoraggio (a vista) della frana del Tessina, che dalla fine della scorsa settimana ha ripreso a muoversi. Oltre al geologo comunale, sul posto in questi giorni sono arrivati più volte i tecnici del Genio civile insieme a quelli dei settori difesa del suolo e geologia della Regione. Attualmente la situazione è definita come stato di attenzione e se ne studia l'evoluzione anche sulla base delle condizioni meteo delle prossime ore. (i.a.)

Ritrovato il pensionato scomparso

Venerdì 08 Ottobre 2010

Lieto fine

Si è conclusa con il lieto fine la storia della scomparsa di Giovanni Notarpaolo, pensionato di 79 anni, di Bulgarograsso, svanito nel nulla insieme alla sua auto, una Fiat Panda di colore azzurro, da martedì pomeriggio. Ieri mattina l'uomo è stato trovato a Giussano. Era a bordo della sua auto, fermo sul ciglio della strada. Aveva finito la benzina ed era in stato confusionale.

Ad avvisare i carabinieri sono stati alcuni residenti che lo hanno soccorso. L'anziano sta bene ed è già tornato a casa. È terminata così l'ansia della famiglia che da due giorni lo stava cercando anche nei boschi della zona e che mercoledì sera ha lanciato un appello alla trasmissione tv "Chi l'ha visto?".

Manca consigliere, maggioranza ko

Sabato 09 Ottobre 2010 CRONACA, e-mail print

Ferrini VALBREMBO Basta che uno della maggioranza avverta un mal di pancia di stagione e non partecipi ai lavori del Consiglio, che l'amministrazione del paese, guidata dal leghista Claudio Ferrini e sostenuta dalla lista civica d'opposizione «Nadia Sindaco», comincia a scivolare pericolosamente verso il commissariamento.

È successo nell'ultima assise di via Roma, dove all'ordine del giorno c'era il voto degli equilibri di bilancio. Per reggere Ferrini necessitava, secondo statuto, della metà più uno dei consensi. In pratica con 9 mani alzate se la sarebbe cavata se non fosse che uno dei suoi, Mattia Locatelli, era assente per problemi di salute. Così da nove si è passati ad otto. Se poi si contano i tre astenuti di Valbrembo Nuova e i cinque contrari (Forza Valbrembo con i fuoriusciti dalla maggioranza, l'ex sindaco Virgilio Bonalumi e l'ex assessore Marina Milesi) gli equilibri di bilancio hanno squilibrato l'andatura amministrativa di Ferrini. Il quale, il giorno successivo al Consiglio, ha avvisato della mancata approvazione la prefettura. Da qui la diffida. Ovvero altri venti giorni per dire il «sì» definitivo agli equilibri.

Per lunedì Ferrini ha riconvocato il Consiglio, sperando che la salute di tutti i suoi sostenitori sia, se non ottima, almeno sufficiente per passare una serata in Consiglio. Forza Valbrembo e il gruppo misto (Bonalumi e Milesi) lanciano un comunicato di fuoco contro quella «strana maggioranza composta da ciò che resta della compagine consiliare eletta nel giugno 2009, supportata dai due rappresentanti della lista civica di sinistra "Nadia Sindaco". Inequivocabile il titolo: "Il Comune di Valbrembo sull'orlo del fallimento"». «Questo non è che l'ultimo atto di una serie di sciagurate vicende amministrative che vedono la Lega locale, capeggiata da Claudio Ferrini, attore protagonista in negativo dello scenario politico locale – si legge nel comunicato –. Con la votazione di mercoledì scorso e la conseguente intimazione da parte della prefettura di Bergamo di riconvocare il Consiglio si apre di fatto, per il Comune di Valbrembo, il baratro di una crisi amministrativa tra le più gravi della sua storia. Per la prima volta, infatti, nella storia del paese, si rischia il commissariamento».

Ferrini risponde per le rime. «I consiglieri che hanno firmato il comunicato neppure si sono accorti di quanto succedeva. Solo dopo aver avuto in mano copia della diffida della prefettura si sono mossi». «Ritengo – continua Ferrini – che per Valbrembo non ci sia nessun rischio di commissariamento. Lunedì torneremo al voto e tranquillamente voteremo gli equilibri». «Noi di Forza Valbrembo – incalza il comunicato – riteniamo che la situazione che si è creata non sia che il naturale epilogo di una sciagurata serie di decisioni della maggioranza, iniziata con lo scioglimento del locale gruppo di protezione civile, continuata poi con la guerra all'associazione più rappresentativa del volontariato sociale locale, infine con una serie di dubbi provvedimenti amministrativi. Per quanto ci riguarda, noi saremo presenti al consiglio comunale per ribadire con tutta la nostra forza lo stato di degrado ed il nostro dissenso verso l'attuale maggioranza». «Per conto mio dormo sonni tranquilli», conclude Ferrini.

Bruno Silini

Bonate Sotto Cappelletta rimessa a nuovo dai volontari

Bonate Sotto Cappelletta

rimessa a nuovo dai volontari

Sabato 09 Ottobre 2010 PROVINCIA, e-mail print

I volontari davanti alla cappelletta sistemata Bonate Sotto Hanno lavorato per oltre un mese durante i fine settimana e nei giorni liberi i volontari della protezione civile e gli alpini di Bonate Sotto per mettere in sicurezza e a nuovo la cappelletta del «Signurì», posta tra le vie Leonardo da Vinci e Villa.

La cappelletta del Signurì risale all'Ottocento ed era stata costruita dai contadini: tutte le mattine nell'andare al lavoro nei campi passavano accanto e così la sera dal rientro dalla campagna, soffermandosi sempre per una breve preghiera. La cappelletta si trovava su un sentiero di campagna, tra l'abitato e i campi della zona sud, mentre ora è attorniata dalle nuovi edifici. I volontari hanno messo in sicurezza il muro ancora in sassi, hanno rifatto la copertura in coppi della cappelletta e hanno tinteggiato struttura e hanno riportato stato originario il grande crocifisso. La cappelletta verrà benedetta domani in occasione della festa della Madonna del Rosario.

Bergamo e Brescia le peggiori La classifica dei territori a rischio

Rischio idrogeologico in Lombardia: secondo un'indagine di Legambiente e della Protezione Civile lombarda, la provincia di Brescia è tra quelle che presentano maggiori fattori di rischio. La speculazione edilizia principale responsabile del dissesto

Venerdì 8 Ottobre 2010 - Dal territorio

Il rischio idrogeologico è una spada di Damocle pendente sul sud Italia e non solo: anche la Lombardia ha i suoi punti deboli, aree in cui la speculazione edilizia degli scorsi decenni ha creato una situazione preoccupante per l'incolumità delle popolazioni, in caso di frane e alluvioni. In particolare le province di Bergamo e Brescia detengono il primato dei comuni a rischio: nel secondo caso il 67% sarebbe minacciato in caso di calamità naturali; in altre parole 139 paesi del territorio bresciano rischiano di sgretolarsi. E' quanto emerge dal documento "Ecosistema Rischio 2010", redatto da Legambiente e Protezione Civile Lombardia.

La criticità principale - riporta l'indagine - è la mancanza di fondi a disposizione dei comuni per la messa in sicurezza degli abitati; manca inoltre la cultura della prevenzione. Il cahier de doléances è nutrito: i comuni meno virtuosi in questa prospettiva sono Mazzano, Offlaga, Roncadelle, Calvagese della Riviera, Villachiara e Malegno, Carpenedolo, Gavardo, Pisogne e Calcinato, Bienno, Lumezzane, Paisco Lovenato e Piancogno, San Pietro, Salò, Toscolano e Tremosine, Braone, Angolo Terme e Ono San Pietro. Nessuno di questi, secondo la ricerca di Legambiente, ha meritato la sufficienza, così come devono ancora lavorare sul piano della prevenzione dei rischi idrogeologici Nave, Nuvolato e Capovalle, Marone, Piancamuno e Sale Marasino.

Chi sta dall'altra parte della barricata invece, cioè chi ha attuato un'efficace politica di riduzione del rischio, è Palazzolo sull'Oglio, primo in Lombardia; al quarto posto della classifica regionale c'è Quinzano d'Oglio, all'ottavo Concesio, al 17mo Bagolino seguito da Bovegno. Strappano la sufficienza anche Cevo, Sonico, Cigole e Gianico.

Gianni Zecca

La Val Febbraro sarà monitorata dall'Arpa

Madesimo - Il versante sinistro della Val Febbraro è, da qualche settimana, sotto l'attento occhio del Centro di Monitoraggio Geologico regionale che fa capo ad Arpa Lombardia. Il Centro di Monitoraggio Geologico, pur avendo sede a Sondrio, è struttura con competenze sull'intero territorio regionale ed attualmente tiene costantemente sotto controllo 22 aree di frana distribuite sui territori provinciali di Sondrio, Como, Lecco, Brescia e Bergamo. Per quanto riguarda la Val Febbraro va ricordato che l'area compresa fra il fondovalle e la località di Stabisotto è stata oggetto, 7/8 anni fa, di alcuni smottamenti che hanno fatto sì che questa zona venisse inserita all'interno dei siti a rischio idrogeologico molto elevato ai sensi della cosiddetta legge Sarno. Sulla base di ciò i tecnici del Centro di Monitoraggio Geologico di Sondrio hanno prima predisposto e poi curato la corretta esecuzione del progetto relativo alla nuova rete di monitoraggio del versante idrografico sinistro della Val Febbraro. La rete di controllo installata, attualmente non automatizzata, è stata appositamente progettata, in relazione all'ampiezza dell'area da indagare ed alle evidenze di terreno, per implementare i risultati derivanti da tre differenti tipologie di monitoraggio. Anzitutto un monitoraggio di tipo topografico, finalizzato alla verifica dell'area identificata come a maggior rischio idrogeologico. Per integrare la zona più critica nel più ampio versante di Val Febbraro i tecnici utilizzeranno inoltre il monitoraggio con rilevatori Gps e quindi, a verifica di eventuali movimenti nella parte altimetricamente più rilevata, un monitoraggio disto metrico. Le prime misure, dei diversi sistemi di monitoraggio, sono state effettuate nello scorso mese di agosto ed ora è cura dello staff tecnico del Cmg di Sondrio effettuare le successive misure di controllo. Entro l'estate prossima si potranno avere i primi significativi risultati sullo stato del dissesto e sulla dinamica dell'eventuale evoluzione dello stesso.

Articolo pubblicato il 09/10/10

Grazie agli Alpini c'è una nuova baita

Chiesa - Due anni fa il gruppo di Alpini di Chiesa aveva messo a nuovo il bivacco Lagazzuolo sopra S. Giuseppe ed oggi, a lato di quello stesso stabile, è stata costruita una nuova baita adibita a deposito. Si tratta di una costruzione in sasso, estesa su 50 metri quadri, con tetto in piode malenche. Un'opera iniziata a fine agosto e terminata questa settimana, grazie al lavoro di un piccolo gruppo di ardimentosi alpini e volontari. «Per rendere più agevole il bivacco abbiamo deciso di recuperare la costruzione ormai abbandonata della "tegia", che un tempo veniva usata dagli alpeggiatori per fare burro e formaggio - racconta il segretario Ana, **Piero Schenatti** -. Così grazie alla disponibilità dell'Amministrazione l'abbiamo ristrutturata. Poi, grazie ai cavatori e ad alcuni amici abbiamo realizzato il tetto in piode». L'intervento è stato effettuato tutto a carico del gruppo Ana-Protezione civile di Chiesa, comprese le spese di trasporto del materiale edile con l'elicottero. Per questo dal sodalizio sperano in un contributo economico da parte di enti, aziende o privati. La baita verrà inaugurata la prossima estate.

Articolo pubblicato il 09/10/10

Un riconoscimento per i volontari della Protezione civile

Calcio - La Protezione civile a lezione dal Corpo forestale. Si è concluso con la consegna degli attestati il corso di formazione «Antincendio boschivo» a cui hanno partecipato 70 volontari della Protezione civile di vari gruppi della bergamasca tra cui quello cittadino, con ben 13 iscritti. Il corso, promosso dall'assessorato alla sicurezza in collaborazione con il Corpo forestale di Curno, si è svolto in quattro incontri dove sono stati trattati i principali argomenti: le procedure e le tecniche di intervento, i rischi degli incendi boschivi, la sicurezza e il concetto di responsabilità, le radiocomunicazioni e la gestione del flusso delle informazioni durante un'emergenza. Il corso si è concluso all'Aib di Curno dove i volontari hanno partecipato a un'esercitazione a terra e in elicottero. Hanno ricevuto l'attestato di partecipazione **Pietro Bertoncini**, **Luigi Bonetti**, **Oscar Marin**, **Sylvie Micheli**, **Giuseppe Molluzzo**, **Francesco Pagani**, **Giacomo Pasinetti**, **Vincenzo Patelli**, **Antonio Rossi**, **Roberto Santoro**, **Giovanni Sara**, **Michela Salvalaglio** e **Mario Vezzoli**. «Prossimamente verrà organizzato un corso di formazione sull'utilizzo delle radio in caso di emergenza - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza **Giovanna Pagliarini** - è importante investire nel settore della formazione e dell'addestramento per chi vive nel mondo del volontariato».

Articolo pubblicato il 08/10/10

Detenuti in strada a lavorare

BRESCIA PROVINCIA pag. 11

L'INIZIATIVA**RIPARAZIONE** Lavori sociali fuori dalle celle (CdG)

BRESCIA «UN INVESTIMENTO di fiducia», così è stato definito Ripuliamo le cattive strade', il progetto che impegna i detenuti di Canton Mombello e Verziano in attività di protezione civile a supporto di associazioni e cooperative. Proposta da Associazione Carcere e Territorio, Comune e Provincia di Brescia, l'iniziativa applica il principio della giustizia riparativa. I detenuti si occuperanno di vigilanza anti-incendio, pulizia di strade, fossati, sentieri e disboscamento. Per il momento, sono una decina i detenuti coinvolti, sugli oltre 500 di Canton Mombello e i 130 di Verziano, scelti non in base al tipo di reato commesso, ma per la condizione giuridica. Si tratta di condannati definitivi in esecuzione penale, giudicati idonei dalle direzioni dei penitenziari. Tutti uomini per ora, ma il progetto non fa distinzione di genere. Brescia non è nuova a iniziative nel settore della giustizia riparativa: allo scorso anno risale una convenzione che impegnava i condannati di reati minori a lavori di pubblica utilità al posto della detenzione. Ad accogliere i nuovi volontari', le associazioni Gruppo Val Carrobbio, Coda, Protezione civile Gruppo Oltremella e la sezione di Brescia degli Alpini. Una sinergia tra istituzioni e associazioni, che permette ai detenuti di riparare al danno arrecato con attività che diano un beneficio alla società, iniziando un percorso di reinserimento. Ma anche un modo per educare la società a pensare al detenuto come parte integrante della comunità. «L'augurio commenta Carlo Alberto Romano, presidente ACT è che questo sia solo un primo passo e che anche la magistratura comprenda le potenzialità del progetto». Giovedì il primo detenuto è uscito da Canton Mombello per aiutare gli alpini a ripulire il Garza. Federica Pacella Image:

20101009/foto/115.jpg

Senza titolo

VIMERCATE ARCORE pag. 11

La Protezione civile porta le brandine ai lavoratori della Wagner Colora

LA PROTEZIONE civile di Monza e Brianza è vicina ai lavoratori della Wagner Colora di Burago Molgora che tre giorni fa hanno occupato la fabbrica per difendere il posto. I volontari si sono mobilitati per portare brandine dove far passare la notte a quanti, 15-20 persone per notte, dormono in azienda. Anche dalle altre fabbriche della zona arrivano lavoratori a portare solidarietà. Vittorio Pozzati, consigliere provinciale del Pd, ha già contattato l'assessore provinciale al Lavoro Giuliana Colombo e il presidente Dario Allevi.

Protezione civile 16 volontari davanti a scuola

SEREGNO CARATE pag. 13

SEREGNO

SEREGNO SEDICI VOLONTARI della protezione civile (fra cui due donne) si affiancheranno alla Polizia Locale di Seregno. Oltre a fare servizio di viabilità daranno assistenza all'entrata degli scolari dei plessi Cadorna e Aldo Moro. «I volontari dopo il corso di addestramento - spiega l'assessore Marco Formenti - offriranno un'ulteriore garanzia con il compito di aiutare i bambini ad attraversare la strada per entrare a scuola assicurando i genitori. Inoltre, in caso di improvvisa necessità, qualora dovesse succedere un incidente stradale vicino alla scuole che costringa i vigili urbani a spostarsi per intervenire, saranno questi volontari a procedere alla momentanea sostituzione. Il progetto è in via sperimentale e potrebbe essere esteso a tutte le scuole della città. La scelta di attivare questo servizio per il momento solo nei due complessi è dovuto al fatto che sono i più frequentati. M.G.

Un temporale e il metrò salta Eterna crisi in zona Niguarda

CRONACA MILANO pag. 11

IL RISCHIO L'ALLUVIONE DEL 18 SETTEMBRE

VORAGINE Lo smottamento sotto i binari del metrò

MILANO QUATTRO stazioni della MM3 chiuse per le infiltrazioni d'acqua. E' la prima conseguenza del nubifragio che sabato 18 settembre, nel pomeriggio, mette in ginocchio Milano. Dietro le stazioni e i cantieri allagati, compresi quelli della futura linea 5, c'è l'ennesimo straripamento del fiume Seveso. quinto in quattro mesi. Un evento largamente prevedibile, che però ancora una volta richiama al lavoro straordinario una task force di uomini di Protezione Civile, vigili del fuoco e Amsa, vigili urbani e volontari. L'Atm si trova costretta in fretta e furia a predisporre servizi di bus sostitutivi nella tratta interrotta,. Ma i danni sono molteplici. Una parte delle infrastrutture nel cantiere di una nuova stazione della linea 5 crolla e un'auto finisce nel cratere. Un'ambulanza rimane bloccata nel traffico e non riesce ad arrivare in tempo al Niguarda per salvare la vita al paziente trasportato. Una donna con la figlia viene salvata in extremis da due vigile nella propria auto invasa dalle acque e dal fango. LA ROTTURA di una tubazione in piazzale Istria, con la conseguente fuoriuscita d'acqua, crea una voragine all'altezza di viale Zara 69 e causa la mancanza di acqua e di energia elettrica in numerose abitazioni della zona, mentre in altre ci sono state infiltrazioni di acqua sporca. A causa dell'esondazione, ancora una volta, molte automobili private finiscono a mollo, interi quartieri rimangono isolati e alcune persone vengono addirittura tratte in salvo in strada dai mezzi speciali. Uno spettacolo che certo non si addice a una metropoli che si candida ad ospitare l'Expo. Eppure è proprio Milano a lanciare un grido di allarme: il guaio comincia fuori città e da soli non possiamo farcela, questo il messaggio lanciato ai Comuni vicini. Qualcuno deve farsi carico delle proprie responsabilità e accettare di perdere qualche privilegio. Enrico Fovanna Image: 20101009/foto/2565.jpg

Ha preso il via a Milano il primo Pronto Soccorso privato italiano: Codice Verde 1469. In caso di in...

24 ORE MILANO pag. 14

Ha preso il via a Milano il primo Pronto Soccorso privato italiano: Codice Verde 1469. In caso di incidente o di malore, basta telefonare al numero 02-58319874 e un operatore risponderà fissando una visita al più tardi entro 30 minuti dalla chiamata. Tra gli obiettivi, ridurre le code. L'ambulatorio è al civico 15/1 di via Crivelli, zona Vigentina, attivo dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì, previa telefonata.

Una task-force sul territorio, Protezione civile più forte

VARESE: PRIMO PIANO pag. 2

Firmata in Prefettura una convenzione con Provincia e Vigili del Fuoco. Cresce l'efficacia nella vigilanza VERTICE Il presidente della Provincia Dario Galli che ha siglato l'intesa con Prefettura e Vigili del Fuoco nella sala operativa (a destra) Sotto Giuseppe Zamberletti storico fondatore della Protezione civile nazionale nel ruolo di ministro VARESE UNA TASK-FORCE sul territorio per rafforzare la presenza della Protezione civile. Ieri nella sala operativa unica di Villa Recalcati è stata firmata la convenzione tra Provincia di Varese, Prefettura e Comando provinciale dei Vigili del fuoco per la reciproca collaborazione nelle attività di Prociv. «E' importante ufficializzare una situazione che nei fatti esiste da tempo con l'obiettivo di migliorare la già ottima efficienza operativa ha detto il presidente della Provincia di Varese Dario Galli Varese ha dimostrato sul campo di essere tra le prime provincie in Italia per competenze e professionalità in situazioni di grave emergenze e di pronto intervento e primo soccorso. Abbiamo una sala operativa unificata dove forze dell'ordine e di protezione civile possono lavorare in sinergia e in stretta collaborazione». «La convenzione conferma la piena volontà di integrare le competenze specifiche dei Vigili del Fuoco all'importante opera svolta dalle associazioni di volontariato in tema di protezione civile ha dichiarato il Prefetto di Varese Simonetta Vaccari L'ACCORDO OGGI sottoscritto prevede ad esempio l'attività di formazione del personale per affrontare le emergenze, ma anche la partecipazione dei Vigili del fuoco alle esercitazioni della Protezione civile, oltre che alla loro presenza, anche in riferimento ai Patti di Sicurezza Laghi, sulle nostre acque». «Per la prima volta in Italia ha dichiarato il Comandante dei Vigili del Fuoco Vincenzo Lotito questa convenzione istituisce in maniera formale la collaborazione tra Vigili del Fuoco e Protezione civile sulle modalità di soccorso». Ma quali saranno gli ambiti di intervento operativi comuni? Anzitutto la formazione e l'addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale della Pubblica Amministrazione impegnato in attività di protezione civile. E POI L'ATTIVAZIONE di presidi Vigili del Fuoco stagionali per il potenziamento del soccorso acquatico di superficie, l'attivazione di squadre stagionali dedicate alla bonifica da imenotteri, per interventi che non rivestano carattere di soccorso tecnico-urgente. In base a programmi di interventi concordati tra le parti il settore Protezione Civile «potrà chiedere l'intervento ed il concorso delle strutture del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per lo svolgimento di esercitazioni per simulazioni di emergenze, con la presenza anche di altre componenti istituzionali e di volontariato». Sono previsti poi corsi di formazione professionale per singoli volontari di protezione civile per l'attività di spegnimento degli incendi boschivi, per l'attività di soccorso per emergenze alluvionali, per l'attività di ricerca persona, per il personale degli Enti Locali impegnati in attività di protezione civile, per il personale del settore Protezione Civile e Sicurezza, per singoli volontari di protezione civile per l'attività di soccorso per emergenze di tipo chimico e radiologico. E ancora corsi di formazione continua di aggiornamento, di perfezionamento e mantenimento delle conoscenze acquisite. R.V. Image: 20101009/foto/1123.jpg

Frane, incendi, esondazioni Allarme sempre dietro l'angolo

VARESE: PRIMO PIANO pag. 3

IL PUNTO IN PROVINCIA IMPEGNO CONTINUO DELLE FORZE IN CAMPO

VERBANO Dieci anni fa la disastrosa esondazione del Lago Maggiore che sommerse la zona rivierasca di Laveno impegnarono per giorni le forze della Protezione civile: il problema della tenuta dei bacini idrici resta uno delle maggiori calamità possibili sul territorio

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IN PROVINCIA di Varese, quando si parla di emergenze, si pensa subito ai rischi naturali e specialmente al rischio idrogeologico, che include inondazioni, siccità, frane. Manca per fortuna ogni rischio sismico. Allarma il dissesto idrogeologico, nei paesi rivieraschi del Verbano e nelle vallate varesine, aree che hanno fatto registrare negli anni passati seri problemi con frane e smottamenti, che oltre alla viabilità hanno pesato anche sull'incolumità delle persone, sulle attività produttive e commerciali e sulle abitazioni della zona. Vi sono poi i pericoli legati alle merci trasportate che vedono per la nostra provincia la massima attenzione sulla linea ferroviaria internazionale Bellinzona-Gallarate e Laveno-Novara. Qui, anche a causa della notevole mole di traffico merci che ha tolto dalle strade centinaia di transiti dei mezzi pesanti, l'attenzione è alta. Coi maggiori transiti maggiori sono i problemi e le attenzioni, ma anche le preoccupazioni per una linea ferroviaria piuttosto vecchia, ultracentenaria, sulla quale sono da anni in essere numerosi interventi di modernizzazione e di miglioramento sia del materiale rotabile che della stessa rete. In questo settore c'è ancora purtroppo molto da fare. C'È POI IL PROBLEMA legato alle tante attività produttive industriali, dalle cartiere alle industrie chimiche dove l'incidente, l'errore umano, la sottovalutazione dei rischi, portano di tanto in tanto a far alzare i livelli di attenzione al problema. Senza per questo tralasciare i grandi centri urbani, gli ospedali e le case di riposo o cliniche private. Che dire poi dei bacini idrici, in una provincia come quella di Varese in cui sono presenti grandi laghi e fiumi come l'Olona, il Tresa, il Boesio, il Monvallina, il Bardello e decine di altri corsi d'acqua che nel tempo hanno creato problemi in tutta la provincia e persino nel capoluogo. Le periodiche e dannose esondazioni del Verbano, particolarmente da Luino a Laveno e da Monvalle a Sesto Calende, rappresentano un ricorrente problema per la sponda lombarda. Esondazioni periodiche come quella record del 2000 che ha raggiunto a Laveno i quasi sei metri sopra lo zero idrometrico. In tutti questi settori molto è stato per la verità fatto, in particolare negli ultimi 15 anni, ma ancora molto resta da fare. L'avvento di una centrale di gestione delle emergenze è stata indicata come il traguardo da raggiungere dopo avere valutato le peculiarità e le fragilità del territorio, raccogliendo ad esempio a Laveno Mombello la grande necessità di avere un appoggio esterno al territorio colpito dalla calamità come è avvenuto con l'esondazione del 2000 e quella successiva del 2002. UN PUNTO DI RIFERIMENTO a cui rivolgersi per ottenere il supporto di squadre di volontari e attrezzature e materiali per affrontare al meglio le varie situazioni che vanno dagli incendi boschivi, alle esondazioni. Fondamentale come sempre la collaborazione fra tutte le forze in campo, proprio nel segno dell'intera raggiunta ieri a Varese. Si tratterà adesso di verificare sul campo, in una provincia purtroppo ricca di occasioni, la validità del progetto operativo, sicuramente associato al massimo impegno di tutte le forze interessate. Image: 20101009/foto/1139.jpg

Nuova sede dell'Associazione radioamatori A inaugurarla anche l'ex ministro Zamberletti

VARESE: PRIMO PIANO pag. 2

L'EVENTO DOMANI ALLE 10 L'APERTURA IN LARGO GIGLI

IMPEGNO Il cavalier Gianni Romeo è lo storico presidente dell'Ari di Varese oltre che coordinatore nazionale della rete radio di emergenza

VARESE DOMANI A VARESE ci sarà anche l'ex ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti a inaugurare alle 10 in largo Gigli 2, zona viale Belforte, con il sindaco Attilio Fontana, la nuova sede dell'Ari, Associazione radioamatori italiani. Una presenza importante, visto che proprio col sostegno di Zamberletti e con l'impegno del presidente Gianni Romeo la sede varesina è diventata capomaglia nella rete radio dei collegamenti di emergenza. La Sezione Ari oggi conta 250 soci effettivi, oltre ad una trentina di Soci Radio Club. In Provincia di Varese esistono altre tre sezioni: Gallarate (60 soci), Busto Arsizio (90 soci) e Saronno (90 soci). Le attività svolte dalla Sezione di Varese sono molteplici. Alcune manifestazioni sono state organizzate per far conoscere a tutto il mondo le bellezze del territorio: all'Isolino Virginia sul lago di Varese e alla linea Cadorna, fortificazioni militari realizzate lungo le Prealpi varesine durante la prima guerra mondiale a difesa di una ipotetica invasione austro-ungarica attraverso la Svizzera; recentemente una terza è stata organizzata ai mulini di Piero. Una presenza massiccia di varesini durante l'emergenza del Friuli e dell'Irpinia, oltre al fatto che con l'onorevole Giuseppe Zamberletti (i0ZME), primo Ministro alla Protezione Civile, dopo essere stato nominato Commissario straordinario Governativo nelle due emergenze, è un varesino, Gianni Romeo i2RGV ha potuto riuscire a collocare in tutte le prefetture d'Italia una stazione di radioamatore. La rete, che vede la Prefettura di Varese con il ruolo di capomaglia Nord Italia e capomaglia Nazionale, ad oggi ha raggiunto il traguardo di 327 esercitazioni mensili nazionali. Esiste anche la rete di tutti i Comuni della Provincia, «una occasione per verificare e mantenere i rapporti con tutte le autorità locali, necessari per poter gestire una reale situazione di emergenza». R.V.
Image: 20101009/foto/1129.jpg

la giunta dà l'ok ai vicedirettori

Approvati anche nuovi interventi per la banda larga e l'elenco delle case di riposo in Fvg

Pietro Giust alla Protezione civile. Gabriella Di Blas vicesegretario

Le delibere

UDINE. Nessun doppio vicedirettore. Non al momento. La giunta deve aspettare che la norma entri in vigore, una legge licenziata la settimana scorsa dal Consiglio regionale e che, tra l'altro, prevede appunto i doppi vice-direttori. L'esecutivo, quindi, ieri ha dato il via libera ai dieci vicedirettori. Tra le novità c'è Pietro Giust, spostato dall'Energia alla Protezione civile, ma anche la prima donna a ricoprire in Regione il ruolo di vice segretario generale: è Gabriella Di Blas, nominata braccio destro di Daniele Bertuzzi. Paolo Viola sarà vice ragioniere generale, mentre Gianni Minghetti diventa numero due all'Ambiente; Lucio Chiarelli alle Attività produttive; Terzo Unterweger al Lavoro; Francesca De Menech al Personale; Luciano Agapito alle Infrastrutture, Francesco Miniussi all'Agricoltura e Paola Mansi alla Cultura.

Resta il nodo del servizio Avvocatura. La prossima settimana, probabilmente venerdì, l'esecutivo si riunirà di nuovo e quella sarà l'ultima volta degli assessori con le attuali deleghe. Ma sarà anche il giorno in cui verrà sciolto il nodo-Avvocatura, con il presidente Fvg Renzo Tondo sempre più propenso a una soluzione interna rispetto a rumors che danno come papabili l'udinese Marco Marpillero e il triestino Arrigo De Pauli. Nella prossima riunione, comunque, verranno nominati tutti i direttori di servizio.

Banda larga. Su proposta dell'assessore Riccardo Riccardi la giunta ha anche approvato l'avvio di ulteriori tre interventi di completamento della rete a fibra ottica a Pordenone, Trieste e Udine, affidandone la progettazione e la realizzazione (in delegazione amministrativa) a Insiel. I tre interventi riguarderanno 21 comuni per un investimento di circa 8,8 milioni, di cui 4,2 per il secondo lotto del Distretto del Mobile.

Case di riposo. Su indicazione dell'assessore a Salute Vladimir Kosic l'esecutivo ha approvato l'elenco delle strutture residenziali per anziani regolarmente autorizzate al funzionamento e operanti in Friuli Vg. In regione le case per anziani e inabili sono 193, con 10.802 posti letto, di cui oltre 6 mila per non autosufficienti. Il maggior numero di case di riposo è nella provincia di Trieste (90), con poco più di 3 mila posti letto. (a.bu.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

corso di primo soccorso organizzato da "la salute"

- Gorizia

Corso di primo soccorso organizzato da "La salute"

L'Associazione sanitaria di volontari "La salute" di Lucinico organizza il consueto corso di primo soccorso, dedicato a tutta la cittadinanza. Si tratta di un corso teorico-pratico, denominato "Sapere salvare soccorrere edizione 2010". Si terrà a partire dal 3 novembre, nella sala Faidutti del Credito cooperativo di Lucinico Farra e Capriva, sito in via Visini 2. Il corso avrà la durata di dieci lezioni, che saranno tenute da istruttori qualificati, coordinati dal direttore sanitario de "La salute" Paolo Crivelli. Iscrizioni dal lunedì al venerdì al numero 0481-391700 o direttamente in sede de "La salute", in via Bersaglieri 5 a Lucinico (15.30-17.30).

lavori sul campanile del redentore via mantica chiude per due giorni

Lunedì e martedì (dalle 9.30 alle 19) saranno montate prima la cella campanaria e poi la cuspide. Un piano antitraffico

Restauro del campanile del Redentore: via Mantica torna a chiudere per due giorni.

Lunedì e martedì, dalle 9.30 alle 19, sarà interdetto il traffico nella zona per consentire la messa in opera della gru da 250 tonnellate che isserà la nuova cuspide del campanile.

Gli addetti ai lavori hanno deciso quindi di posticipare l'inizio delle operazioni di sollevamento, dopo il tilt del traffico degli ultimi giorni di settembre, alle 9.30, così da consentire lo smaltimento dell'intenso flusso d'auto in corrispondenza dell'apertura delle scuole.

Per il montaggio della cella campanaria (lunedì) e la posa della cuspide (martedì), la Polizia municipale ha istituito il divieto di transito in via Mantica e il divieto di fermata nei pressi della parrocchia del Redentore.

Gli automobilisti dovranno perciò proseguire lungo il percorso alternativo previsto fra le vie Superiore, Villalta, Castellana e Marinoni, nel tratto compreso fra via Superiore e via Generale Baldissera. Sempre in via Mantica, sarà istituito il doppio senso di circolazione fra il civico 27 e via Baldissera.

Anche in quest'ultima strada si circolerà su due sensi nel tratto compreso fra via Marinoni e via Mantica. Negli stessi giorni, dalle 8 alle 18, resterà chiusa alla circolazione anche via del Sale per l'allestimento di un cantiere. Il transito sarà consentito soltanto ai residenti.

«Lunedì isseremo la cella campanaria – spiega al proposito l'ingegner Marino Del Piccolo, responsabile dei lavori –, una struttura meno complessa rispetto alla cuspide, composta di pezzi di dimensioni ridotte che devono essere solamente assemblati. Ma per montare la cella campanaria dovremo rimuovere momentaneamente una delle campane. Quindi, martedì, dopo aver posizionato di nuovo la gru, procederemo, scongiurando problemi di vento intenso, alla posa della cuspide già assemblata e visibile nel cortile interno della parrocchia».

Terminati i lavori di montaggio, mancherà ancora qualche finitura al restauro della facciata della torre e della cella campanaria. Nel giro di una ventina di giorni, il campanile sarà restituito ai parrocchiani.

A novembre, quindi, le campane riprenderanno a suonare dall'alto dei 50 metri della torre campanaria della chiesa del Redentore, seconda per altezza in città soltanto al campanile di via Riccardo Di Giusto, inaugurato da poco e che tocca i 52 metri.

La sommità del campanile non sarà più in cemento armato, materiale ormai desueto a causa del peso bensì in rame verde, con la croce e il globo dorati. «Sulla scorta di esperienze come quella del Tempio ossario – aggiunge Del Piccolo – è un materiale sicuramente più adatto. Ma al tempo stesso anche più leggero e maggiormente compatibile con la struttura in muratura della torre settecentesca».

L'intervento si era reso necessario quando, nel 2009, la Protezione civile impose l'immediata rimozione della cuspide, una copertura realizzata nei primi anni del Novecento.

La cuspide rimossa – come detto – era in cemento armato e con il passare degli anni, gravando sulla cella campanaria, aveva messo il campanile a serio rischio di crollo.

Michela Zanutto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

domani la festa dei donatori a sammardenchia

- Udine

Pozzuolo

POZZUOLO. Domani Sammardenchia è in festa con i Donatori di sangue. Alle 9.45 i partecipanti si trovano presso le ex scuole elementari del paese, da dove alle 10.20 è prevista la formazione del corteo, accompagnato dalla banda della Filarmonica di Pozzuolo. Alle 10.30 è in programma la messa nella parrocchiale; al termine l'omaggio ai caduti. In seguito il corteo si riformerà in direzione dell'area verde attrezzata, dove si svolgono i discorsi delle autorità, le premiazioni dei benemeriti, il pranzo sociale. La manifestazione è promossa dalla sezione comunale Afds (circa 540 soci), guidata dal presidente Sergio Beltrame, che con soddisfazione annuncia l'incremento degli iscritti con 42 nuovi donatori, che hanno aderito all'associazione nel periodo settembre 2009-settembre 2010. «Il risultato – spiega il presidente – è stato ottenuto grazie al lavoro assiduo dei giovani componenti il consiglio direttivo e all'impegno organizzativo per le donazioni di gruppo. Ora ci attende la continuità verso ulteriori traguardi, anche in collaborazione con l'Ado, con cui lavoriamo in sinergia per promuovere la cultura del dono. Quest'anno, oltre alle attività di promozione delle donazioni e all'informazione sanitaria, ci metteremo a disposizione, insieme alla Protezione civile, per varare l'utilizzo di un defibrillatore, che è stato lodevolmente donato da un anonimo privato all'amministrazione comunale». (p.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

vipacco, la regione stanZIA 250mila euro per l'alveo del fiume**A SAVOGNA**

SAVOGNA «È una decisione che accogliamo con grande soddisfazione, un passo importante per evitare che in futuro possano ripetersi eventi drammatici come l'ultima alluvione». Non può che essere positivo il commento del sindaco di Savogna d'Isonzo Alenka Florenin alla notizia, arrivata ieri, dello stanziamento da parte della Regione di 250mila euro per un primo intervento di ripulitura dell'alveo del fiume Vipacco nel territorio del comune alle porte di Gorizia. Un intervento che si annuncia piuttosto articolato. Innanzitutto verranno asportati i materiali che attualmente ostruiscono in parte il corso del fiume, e che si sono depositati durante l'ultimo alluvione. Poi le sponde verranno ripulite di alberi ed arbusti in eccesso, mentre si procederà anche alla rimozione del materiale ghiaioso che si è andato depositando nel corso del tempo. Infine, dove necessario (ad esempio in caso di erosione), verranno realizzate nuove scogliere laterali a protezione delle sponde e delle abitazioni vicine al corso del fiume. «Eravamo ottimisti sul fatto che questi fondi potessero arrivare – dice ancora il sindaco Alenka Florenin –, visto che la Protezione Civile aveva dimostrato subito la sua vicinanza al paese dopo l'alluvione, e ci era stato anticipato che una delle possibili azioni da intraprendere sarebbe stata quella della pulizia dell'alveo del Vipacco. L'assessore Riccardi è persona concreta, per questo i tempi sono stati così rapidi». Se in chiave futura l'intervento della Protezione Civile rappresenta un'importante passo avanti, al momento a Savogna c'è ancora preoccupazione per le due realtà private – la ditta Caudek di Malnise e l'albergo da Tommaso – maggiormente danneggiate dall'alluvione. «I giorni passano ma la situazione è ancora lontana da tornare alla normalità, e per queste imprese i danni economici di conseguenza aumentano - conclude Alenka Florenin -. Speriamo che presto possa arrivare il decreto sullo stato di calamità che abbiamo richiesto, in modo da poter passare quanto prima alla fase dei risarcimenti». Intanto a Savogna il tema dell'alluvione e del Vipacco sarà anche al centro del dibattito che precederà, nella serata di venerdì 15 ottobre, la proiezione al Kulturni Dom del film sull'Isonzo “Il tempo del fiume”, delle registe Nadja Veluscek e Anja Medved.

Marco Bisiach

serviranno 300mila euro per i lavori e non so proprio a chi rivolgermi

I TECNICI CONFERMANO LA PRECARIETÀ DEL TETTO DOPO IL CROLLO DEL PLAFOND: CHIUSO IL PRIMO PIANO

IL SINDACO

Scuola Frank pericolante, alunni trasferiti

Da lunedì i 92 bambini della sezione italiana traslocheranno alla "Roli" di Borgo San Sergio

di IVANA GHERBAZ

SAN DORLIGO Un pezzo di soffitto era caduto solo pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico e l'aula era stata dichiarata inagibile. Ieri il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin ha deciso di chiudere tutto il primo piano della sezione italiana della scuola elementare Anna Frank, mentre rimane agibile il pianterreno che ospita le classi della materna e primaria Mara Samsa in lingua slovena. Da lunedì quindi i 92 bambini della Anna Frank, saranno trasferiti all'istituto comprensivo Giancarlo Roli di via Forti a Borgo San Sergio. Una decisione inevitabile dopo le verifiche effettuate, in particolare sui solai e sul tetto, che indicano il rischio di possibili cedimenti delle strutture. «Dopo il crollo del plafond di qualche settimana fa - spiega il sindaco Premolin - ho chiesto ad uno studio di ingeneri di fare delle verifiche. Ieri (giovedì ndr), mi è stata consegnata la relazione dove è stato evidenziato il pericolo di un possibile crollo del solaio. Per questo motivo ho disposto l'ordinanza di chiusura. Certo senza non pochi disagi, ma almeno la soluzione è stata trovata in pochissimo tempo. Così già da lunedì gli alunni delle cinque classi delle elementari potranno fare lezione. Grazie alla disponibilità del Comune di Trieste, abbiamo trovato questa soluzione, i volontari della Protezione civile e i nostri operai sono già al lavoro per trasferire banchi e sedie».

E se dalla relazione degli ingegneri sembra che i lavori dovranno interessare sicuramente il tetto, ora però bisogna trovare i fondi, un percorso che non sembra facile. «Questi problemi si presentano ogni anno. E ora non so proprio a chi rivolgermi - spiega il sindaco. Per risistemare il tetto ci vorranno almeno 300mila euro. La prossima settimana con il Prefetto cercherò di sondare quali sono le disponibilità finanziarie. In ogni caso tra il reperimento delle risorse, la fase di progettazione e la partenza dei lavori, forse per il prossimo anno riusciremo a concludere con la ristrutturazione». Alla scuola Roli si lavora in fretta e furia per cercare di ottimizzare gli spazi, dove fortunatamente sono state trovate cinque aule libere per sistemare i 92 alunni. «Ci stiamo organizzando - racconta il vice preside Alessio Indrigo. Sposteremo qualche pianoforte, ricompatteremo gli spazi e lunedì saremo pronti per accogliere gli studenti. Per quest'anno ce la dovremmo fare, ci sono delle aule non utilizzate per un calo fisiologico degli studenti e quindi troveremo la soluzione. C'è poi il problema della mensa, si dovrà fare un turno in più, nelle due giornate in cui i ragazzi della scuola Frank hanno il prolungamento dell'orario anche nel pomeriggio. Anticiperemo magari a mezzogiorno per riuscire a far mangiare tutti entro le due». Sul versante della mensa si sta ancora cercando di capire se è possibile una collaborazione con il comune di Trieste. «Stiamo verificando - spiega Fulvia Premolin - se fare un accordo con la ditta che ha in appalto il servizio mensa o se saremo noi a portare i pranzi. Anche per il servizio scuolabus ci stiamo organizzando».

RIPRODUZIONE RISERVATA

valzer dei dirigenti nominati 12 vice e i direttori di staff**RIFORMA GARLATTI**

TRIESTE La rivoluzione della macchina regionale è quasi al completo. Se la nuova era, che porta il nome di Andrea Garlatti, partirà il 16 ottobre, resta ancora qualche casella da riempire ma l'accordo è ormai definito. Ieri la giunta si è occupata di indicare 12 vicedirettori centrali e i direttori di staff, anche se le delibere vere e proprie saranno approvate la prossima settimana. All'appello manca ancora la definizione dei vertici dell'avvocatura della Regione mentre saranno completate la prossima settimana le delibere con cui saranno ricollocati gli 85 dirigenti dei servizi. La segreteria generale, affidata a Daniele Bertuzzi, avrà come vice Gabriella Di Blas che sarà anche capo del servizio libero fondiario e usi civici e avrà come direttore di staff Natale Barca. La protezione civile rimarrà nelle mani di Guglielmo Berlasso che sarà affiancato, come vice, da Pietro Giust (oggi alle Infrastrutture). La permanenza, però, dovrebbe essere breve. A fine anno, con la scadenza del contratto, Giust dovrebbe essere dirottato all'Energia. La direzione di Sandra Savino, quella delle Finanze, vedrà Antonella Manca direttore e Paolo Viola vicedirettore con in capo il servizio di ragioneria. La funzione pubblica rimarrà in capo a Claudio Kovatsch che manterrà come vice Francesca De Menech. Nessun cambiamento alla sanità (dove restano Paolo Basaglia e il vice Carlo Temporale) né all'agricoltura dove si confermano Luca Bulfone e il vice Francesco Miniussi. Cultura, sport e relazioni internazionali saranno affidate al direttore Augusto Viola che avrà come vice Giuseppe Napoli che avocherà a sé anche il servizio dei corregionali all'estero. Le infrastrutture rimarranno in capo a Dario Danese che sarà affiancato da Luciano Agapito, già direttore della pianificazione territoriale. Istruzione e Famiglia saranno in capo a due donne Anna Del Bianco (direttore) e Paola Mansi (vice). Giovanni Petris all'Ambiente avrà come vice Gianni Mighetti mentre le attività produttive saranno guidate da Franco Milan che, come vice, avrà Lucio Chiarelli. Ruggero Cortellino al lavoro avrà come vice Terzo Unterweger che acquista anche il servizio del commercio. La giunta di ieri si è occupata anche di banda larga affidando interventi per 8,5 milioni di euro a Insiel. Interessati 21 comuni: in provincia di Trieste Monrupino, San Dorligo della Valle e Muggia. (m.mi.)

Senza memoria e senza benzina, ma vivo e vegeto

bulgarograsso

Senza memoria

e senza benzina,

ma vivo e vegeto

Lieto fine per il pensionato sparito da due giorni:

bivaccava in auto lungo una strada di Giussano

Bulgarograsso Ieri mattina è giunta la telefonata dei carabinieri che ha fatto tirare un enorme sospiro di sollievo ai figli Giovanni Notarpaolo: il loro anziano padre, scomparso con l'auto da martedì sera da Bulgarograsso, era stato ritrovato in buone condizioni fisiche a Giussano.

«E' finito un incubo - racconta la figlia Antonietta - sono state 36 ore di angoscia ma per fortuna mio padre sta bene. È spaventato perché si è reso conto di essersi perso ma, una volta che ha finito la benzina della sua Fiat Panda, praticamente non è uscito dalla vettura e ha dormito due notti all'interno dell'abitacolo. La mia paura era proprio quella che uscisse e si allontanasse a piedi in zone non conosciute in cui si sarebbe potuto fare male».

Giovanni Notarpaolo, 79 anni, martedì era salito sulla sua Fiat Panda di colore azzurro per fare il suo solito giro ma, in serata, non aveva fatto rientro nell'abitazione in via Monte Rosa, mettendo subito in grande ansia i due figli. «Mio padre faceva sempre la stessa strada in auto - prosegue il suo racconto la figlia - partiva da casa, raggiungeva il cimitero e da lì, dopo la visita ai cari, andava al centro commerciale Bennet di Cassina Rizzardi da dove ripartiva per fare ritorno a casa. Martedì deve avere sbagliato strada all'altezza di un rondò ed è andato dritto: a quel punto mio padre è andato avanti senza ritrovare la strada e si è fermato solamente quando ha finito la benzina. Ha dormito la prima notte nella macchina». A quel punto, l'angoscia a Bulgarograsso fra i parenti era già grande e il mattino seguente i figli si sono rivolti ai carabinieri di Appiano Gentile ai quali hanno sporto denuncia per scomparsa. I militari, con la protezione civile, hanno iniziato le ricerche ma per tutta la giornata di mercoledì dell'anziano e della sua Fiat Panda nessuna traccia. I figli, sempre più preoccupati, si sono quindi rivolti anche ai giornalisti per avere un aiuto concreto, e in serata hanno telefonato anche alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto».

Nel frattempo, a Giussano, Giovanni Notarpaolo riceveva le cure di alcuni signori che, vedendolo nella macchina, gli hanno portato cibo e una coperta ma lui, di lasciare la vettura, non ne ha voluto sapere.

«E' così - conclude la figlia Antonietta - mio padre ha trascorso anche la seconda notte nell'abitacolo. Quelle persone sono state molto gentili e le ringrazio, oltre a portargli cibo, si sono rivolte ai carabinieri di Giussano, segnalando la presenza da due notti di un anziano chiuso in un'auto. I militari lo hanno raggiunto e dalle verifiche hanno potuto accertare che si trattava di una persona scomparsa dal Bulgarograsso da due giorni e ci hanno contattato telefonicamente. E' stata una liberazione, lo abbiamo riportato a casa e stava bene: in futuro però molto difficilmente gli faremo usare ancora l'auto. Voglio però ringraziare tutte le persone, i signori di Giussano che lo hanno aiutato, i carabinieri, i volontari della protezione civile e voi giornalisti che ci avete aiutato a ritrovare mio padre».

Guglielmo De Vita

<!--

Ore 15.30, finalmente la notizia più attesa

revocata l'ordinanza

Ore 15.30, finalmente

la notizia più attesa

Ieri pomeriggio alle 15,30 il primo cittadino ha revocato l'ordinanza di evacuazione per le abitazioni di via Manzoni e via Mazzini. Nelle ore successive, la buona notizia è stata comunicata alle 22 famiglie sgomberate, che, ovviamente, l'hanno accolta con estrema soddisfazione.

In serata, tutti sono potuti rientrare nelle proprie abitazioni a distanza di quasi quarantotto ore dall'ordine firmato dal sindaco nella serata di martedì.

In mattinata, gli esperti di un'impresa di Veduggio avevano effettuato l'intervento di messa in sicurezza sui due massi da 300 e 70 quintali staccatisi dalla collina sopra località Villaggio. Cavi d'acciaio sono stati utilizzati nell'operazione per imbragare i due grossi sassi. Altri cavi sono quindi stati impiegati per legare i massi alla collina, tramite lunghe viti infilate nel terreno.

In base ad un programma che dovrà essere confermato nei prossimi giorni, la demolizione dei due massi pericolanti, così come anche di qualche altro grosso sasso che sta a monte nei pressi del fronte della frana, dovrebbe avvenire lunedì.

A Castello Brianza, quindi, si può tirare un sospiro di sollievo. Si chiude così l'emergenza scattata nel primo pomeriggio di martedì quando, passeggiando nel bosco, un uomo si era ritrovato davanti due sassi precipitati a valle.

La segnalazione in municipio e quindi alla protezione civile aveva subito messo in moto la macchina dei soccorsi. In seguito al sopralluogo, effettuato dai vigili del fuoco, la precaria staticità dei massi era stata confermata. Si era così deciso di evacuare una sessantina di persone le cui abitazioni si trovavano nel possibile cono di caduta dei sassi.

La maggior parte degli sfollati, costretti a uscire di casa tra le 20 e le 22, avevano trovato ospitalità presso amici e parenti. Una minoranza era invece stata alloggiata nella palestra parrocchiale dove la protezione civile aveva allestito un campo d'emergenza.

Ora il paese tira un sospiro di sollievo, anche se d'ora innanzi, ogni volta che si scatenerà il nubifragio, saranno in molti a guardare con timore la collina soprastante. Da dove, nel corso degli ultimi trentacinque anni, prima nel 1976, quindi nel 2002 e infine nel 2010, si sono staccati massi e frane.

«Non è escluso ? ha dichiarato il sindaco ? che in futuro, sempre compatibilmente con le disponibilità economiche, tutta la collina sia sottoposta a controlli più accurati».

F. Alf.

<!--

*scheda***I DUE MASSI**

Sono due i massi che si sono staccati dalla collina sopra località Villaggio di Castello Brianza. Il distacco è avvenuto a una quota di 550 metri e interessa un fronte di una ventina di metri. I due massi sono rotolati verso valle per 120 metri a una distanza di circa 300 metri in linea d'aria dall'abitato.

LE DIMENSIONI

Il masso più grande ha un volume di oltre 10 metri cubi per un peso stimato attorno ai 300 quintali. Quello più piccolo è un quarto del più grosso. Il primo masso si è fermato appoggiandosi su di un lato contro la collina e si trova ora in posizione piuttosto stabile. Quello più piccolo è stato invece bloccato da alcuni alberi.

GLI SFOLLATI

Le persone sfollate sono 60 per un totale di 22 famiglie residenti in vari civici di via Manzoni e via Mazzini. La maggior parte (47), dopo essere state evacuate dalle proprie case, hanno trascorso la notte presso le abitazioni di parenti. 12 hanno invece potuto dormire nella palestra parrocchiale, all'interno della quale la protezione civile ha predisposto le brandine.

Un'altra persona si è invece arrangiata da sé.

<!--

Il Comune «riscopre» il 1600 per far pulire il fiume ai cittadini

faedo valtellino

Il Comune «riscopre» il 1600

per far pulire il fiume ai cittadini

Una «grida» di 400 anni fa imponeva la cura: domani la prima giornata

Faedo Valtellino. Come nel 1600. Domani mattina la prima delle due giornate dedicate alla manutenzione territoriale organizzate dall'amministrazione comunale di Faedo, con la partecipazione di quelle di Piaveda e Montagna, in collaborazione con i gruppi di protezione civile. «Auspichiamo la collaborazione non solo dei volontari dei gruppi di Montagna e Piaveda - commenta il sindaco Giordano Caprari - ma anche di tutti i cittadini e per questo a tutti i residenti della zona adiacente al torrente Venina abbiamo inviato un avviso invitandoli a partecipare e dalla popolazione sono giunti segnali positivi e di forte interesse per questa iniziativa perché sentono il pericolo». In particolare è previsto il taglio delle piante e degli arbusti dall'alveo del torrente che attraversa la frazione Piano del centro orobico e quella vicina di Busteggia. Il ritrovo è previsto alle 8 al ponte del Venina e da lì si procederà alla distribuzione dei compiti. «È previsto l'utilizzo di motoseghe per il taglio degli alberi quindi procederemo all'eliminazione dei rami - prosegue Caprari - quindi i tronchi saranno portati via mentre le fronde saranno bruciate direttamente in loco». Inoltre il primo cittadino di Faedo, per far comprendere l'importanza del coinvolgimento della gente in momenti come questi, ha fatto riferimento agli antichi Ordini - risalenti al 1640 circa - firmati dai capifamiglia del paese e che regolamentavano la vita quotidiana e anche la parte inerente al mantenimento del territorio. «Pur essendo così antichi - ha spiegato il sindaco - per il buon senso che ne traspare sono attuali ancora oggi e danno indicazioni per il rispetto dell'ambiente e per il suo mantenimento in buone condizioni attraverso appunto anche l'intervento della popolazione. È una dimostrazione di senso civico». La seconda giornata sarà sabato 16 ottobre e gli organizzatori ricordano che in caso di maltempo la manifestazione sarà recuperata sabato 23.

Alessandra Osti

<!--

Ambiente e inquinamento, operazione fiumi 2010 di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile

Venerdì 08 Ottobre 2010 18:29 Notizie - Economia

(Sesto Potere) - Torino - 8 ottobre 2010 - Informare, prevenire e mitigare il rischio idrogeologico. Sono queste le parole d'ordine di Operazione Fiumi, la campagna itinerante di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile, che anche questo autunno torna a viaggiare lungo tutto lo Stivale. Per la sua ottava edizione Operazione Fiumi realizzerà 18 tappe in 11 regioni toccando i grandi fiumi come la Dora Baltea, il Lambro, l'Adige, il Serchio, l'Aniene, il Tronto, il Calore Irpino e il Fortore, ma anche i corsi d'acqua minori, come il rio Posada, il torrente Farfa e le fiumare di Reggio Calabria e di Messina.

Dal monitoraggio della condizione del rischio idrogeologico lungo la Penisola alla promozione attiva della salvaguardia dei corsi d'acqua e della corretta gestione del territorio, con Operazione fiumi saranno realizzate diverse attività finalizzate alla prevenzione di frane e alluvioni e allo sviluppo dei sistemi locali di protezione civile. Quest'anno, inoltre, i riflettori sono accesi anche sui mutamenti climatici, che causano fenomeni piovosi meno frequenti, ma più intensi e concentrati, aggravando il pericolo che si verifichino eventi calamitosi.

Considerata un settore strategico per la diffusione di una nuova mentalità sulle tematiche ambientali e di protezione civile, l'educazione dei cittadini, soprattutto dei più giovani, sarà al centro di Operazioni Fiumi 2010. Le scolaresche saranno coinvolte in attività educative di informazione e sensibilizzazione, seguiranno percorsi didattici e parteciperanno a giochi di ruolo, prendendo parte ad una vera e propria caccia al tesoro per scoprire la via di fuga in caso di emergenza. Con metodi divertenti e interattivi conosceranno il rischio idrogeologico, la strategia di un piano di evacuazione e i luoghi dove recarsi in situazioni di pericolo, sapendo quali sono i comportamenti individuali e collettivi da adottare per restare in sicurezza.

Campagna non solo informativa, Operazione Fiumi 2010 darà anche un contributo concreto alla tutela dei corsi d'acqua. Centinaia di volontari e cittadini si attiveranno per ripulire le sponde dei fiumi e liberare i pilastri dei ponti dai rifiuti ingombranti portati dalle precedenti piene o abbandonati lungo gli argini.

“L'Italia si scopre sempre più fragile di fronte ad alluvioni e frane- commenta Rossella Muroi, direttore nazionale Legambiente – la gestione del territorio sciagurata, fatta di rettificazioni, intubazioni, abusivismo e mancata manutenzione rende la prevenzione un proclama troppo spesso inascoltato fino a quando il rischio si trasforma in dramma. La sicurezza dei cittadini e il risanamento del territorio devono rappresentare una priorità assoluta in Italia, dove è ormai improrogabile una grande opera nazionale di manutenzione dei corsi d'acqua e una concreta prevenzione del dissesto”.

Il Dipartimento della Protezione Civile sostiene Operazione Fiumi 2010 perché collega due aspetti rilevanti legati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Da un lato, infatti, la campagna sottolinea l'importanza di una corretta manutenzione del territorio con adeguati interventi di prevenzione e attività mirate in grado di fronteggiare le difficoltà strutturali. Dall'altro, vuole ribadire l'importanza dei piani di emergenza che ogni Comune deve predisporre, e ancor più la necessità di diffondere la conoscenza dei piani tra la popolazione affinché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza. L'efficacia dell'intervento di protezione civile dipende, infatti, anche dal livello di informazione della popolazione, della consapevolezza del rischio e della capacità di collaborare con i soccorritori con comportamenti appropriati.

“Il ricorrere di eventi alluvionali con conseguenze gravi per la popolazione– spiega Simone Andreotti, responsabile nazionale protezione civile Legambiente - non può essere attribuito solo alle intemperanze del clima, ma evidentemente a un modello di sfruttamento intensivo e poco programmato del territorio, che vede sempre più spesso sorgere abitazioni un po'ovunque lungo i corsi d'acqua, senza tenere conto del rischio idrogeologico. Una situazione che diventa insostenibile lungo torrenti e fiumare. Le ultime tragedie come quelle di Giampilieri, Ischia e Atrani ci ricordano, infatti, come siano i corsi d'acqua minori il principale tallone d'Achille italiano”.

Il percorso di “Operazione Fiumi 2010”:

La campagna ha preso il via mercoledì 6 ottobre in Piemonte, a Torino, per poi spostarsi il 6/7/ 8 a Milano, l'11/12 e 13 a Verona (Vr) e il 15/16 a Vecchiano (Pi) e Firenze. Il 19 e 20 ottobre sarà la volta di Posada (Nu) e Cagliari, il 22,23 e 24 quella di Roma e del bacino dell'Aniene, il 25 e 26 toccherà a Benevento e Napoli, mentre il 28/29 e 30 toccherà a Bari e Roseto Val Fortore. Il 3, 4 e 5 novembre, invece, Operazione Fiumi sarà a Reggio Calabria, mentre il 6/7 e 8 novembre il tour si chiuderà a Scaletta Zanclea (Me) e Messina.

***Ambiente e inquinamento, operazione fiumi 2010 di Legambiente e
Dipartimento della Protezione Civile***

I corsi d'acqua monitorati dalla campagna

Il monitoraggio di "Operazione Fiumi 2010" interesserà i fiumi Dora Baltea, Lambro, Adige, Serchio, Aniene, Tronto, Calore Irpino e Fortore, il rio Posada, il torrente Farfa nonché le fiumare di Reggio Calabria e di Messina. È proprio lungo i torrenti, le fiumare e i corsi d'acqua minori, infatti, che spesso sono compiuti gli scempi più gravi, con intubazioni, discariche abusive, ponti sottostimati e case costruite sin dentro gli alvei.

Ecosistema rischio: la bandiera "Fiume Sicuro" ai Comuni virtuosi

Una vera e propria classifica dello stato di sicurezza dei nostri comuni in merito al rischio del dissesto idrogeologico, un'occasione per sollecitare interventi e soluzioni per inadempienze o lentezze e per valorizzare il buon lavoro svolto da moltissimi comuni. Saranno monitorate le azioni messe in campo da oltre 5.000 amministrazioni comunali, volte alla mitigazione del rischio idrogeologico in tutto il paese. Ai comuni più meritori sarà assegnata la bandiera "fiume sicuro" da esporre nel proprio territorio come riconoscimento del buon lavoro realizzato.

Il lungo viaggio di Operazione Fiumi si concluderà a Roma, dove saranno presentati i dati inediti di Ecosistema rischio 2010, l'indagine di monitoraggio sulle attività che le amministrazioni comunali hanno concretamente messo in campo per la sicurezza dei cittadini e del territorio contro il rischio idrogeologico.

Radio clube Croce Biancain aiuto deglialluvionati

la mobilitazione

IL LEVANTE corre in aiuto degli alluvionati di Sestri Ponente. La mobilitazione a favore delle persone colpite dalla calamità naturale che nei giorni scorsi si è abbattuta sul quartiere di Genova coinvolge anche il Radio club Levante e la Croce Bianca di Rapallo. Allo scoppio dell'emergenza i due enti si sono attrezzati per raggiungere il cuore dell'alluvione. L'associazione di protezione civile Radio club Levante, presieduta da Marco Ferrini, è sul posto per liberare da acqua e fango magazzini, negozi e appartamenti. Chiamati dalla Regione, mercoledì i volontari si sono mossi con due squadre alla volta di Sestri Ponente, dove, in piazza Poch, è stato allestito il ritrovo e lo smistamento dei mezzi e dei volontari arrivati da tutta la provincia e non solo. I volontari, che rimarranno a Genova fino a domani, sono Salvatore Maiolo, Michele Navone, Giovanni Castello e Lorenzo Motto. L'altra mattina, alla volta di Sestri Ponente, si è mosso anche il mezzo della protezione civile della pubblica assistenza Croce Bianca rapallese: una Jeep Nissan dotata di autopompa per lo sgombero di fango e macerie si è messa in viaggio con cinque operatori. «Dal 1908, anno in cui si è verificato il terremoto di Messina, la nostra pubblica assistenza offre il suo supporto in situazioni di pubbliche calamità? osserva il presidente della Croce Bianca, Fabio Mustorgi - ed è successo anche in questo caso».

.x/09/1010

lo scontroSecondo Capurro

il Tribunale di Chiavari avrebbe ingiunto al Comune il pagamento. Mustorgi smentisce

.x/09/1010

Salta ancora il mercato rionalee gli ambulanti si autotassano

lunedì vertice per DARE IL via libera alle bancarelle

IL MERCATO di Sestri salta ancora. «E naturalmente il lavoro perso non sarà rimborsato - sottolinea Roberto Zattini, presidente provinciale di Anva Confesercenti - Non è un problema di fango in strada, è che ci sono i magazzini allagati». Non solo, c'è ancora la polvere di fango che si alza in quasi tutto il quartiere. Dopo quello di mercoledì, è il secondo appuntamento con il mercato rionale che salta a Sestri, un appuntamento bisettimanale che richiama migliaia di persone. Ovviamente ci sono i motivi di forza maggiore e una scala di priorità. «Lunedì Andrea Dameri, direttore generale di Confesercenti, ha già un appuntamento con il comitato di Protezione Civile per capire se il mercato potrà tornare mercoledì», spiega Zattini. La speranza è dunque che mercoledì prossimo gli ambulanti possano tornare al lavoro a Sestri. Ci sono ambulanti che da questa alluvione sono stati rovinati: «C'è gente che ha perso tutto - sottolinea Giuseppe Occhiuto, presidente del sindacato autonomo Aval - I camion-negozio, la merce, il magazzino. C'è chi non ha più nulla e per questo abbiamo aperto una sottoscrizione a loro favore. Per aiutarli a ricominciare subito, a riaprire l'attività». Il conto corrente è il numero 377, all'agenzia 7 di via Torti della Banca popolare di Lodi.

Sottolinea Occhiuto: «Questo è il momento della solidarietà, di aiutare le persone più sfortunate. Spero che tutti gli ambulanti partecipino generosamente a questa sottoscrizione. Da parte della nostra associazione ci sarà un importante contributo. Dobbiamo aiutarci fra di noi e stringerci in questo momento difficile».

All'iniziativa arriva anche il plauso di Anva: «È lodevole - ammette Zattini - Spero che abbia successo. Pensiamo che più che come associazione, siano i singoli che devono partecipare, se lo ritengono».

Neppure Anva sta con le mani in mano: «Con la nostra struttura, stiamo lavorando ai rimborsi - sottolinea Zattini - Per gli ambulanti, ma anche per i commercianti. Stiamo operando per sospendere le tasse, le bollette, gli affitti e i mutui.

Abbiamo iscritti che hanno avuto danni per 80 mila euro. Avevano appena acquistato un nuovo camion attrezzato. Non si riesce con una sottoscrizione a coprire danni come questo. Non basta».

Non basta ma in una situazione di difficoltà come questa, tutto fa. Anche le piccole cose, messe insieme, formano qualcosa. «Per questo - spiega Occhiuto - speriamo che ci siano tante adesioni. La nostra categoria ha enormi difficoltà. Dobbiamo aiutarci fra di noi, oppure è finita».

G. gn.

© riproduzione riservata

Fango in via Merano, traffico in tilt

le alternative sono una strada sulle alture e l'autostrada

Ingorghi per entrare e uscire da Sestri: troppa polvere e i vigili devono bloccare le auto

giuliano gnecco IL PAESAGGIO ricorda quello di certe città fantasma nel deserto. Abbandonate, con la sabbia che si alza trascinata dal vento. Via Merano, oggi, è così. Con un volto quasi spettrale e pochissima gente sui marciapiedi. Si incontrano vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, dipendenti di Amiu e Aster, che spalano il fango rimasto e cercano di ripulire - per quanto possibile - usando il getto delle autobotti. Ci sono attività commerciali devastate, saracinesche abbassate nelle quali si può ancora vedere fin dove è salito il fiume di fango. Si parla tanto di via Sestri, del salotto buono del quartiere. Ma è questa la zona più colpita dall'alluvione, e i segni sono ben visibili.

Uscire da via Merano non è facile. Il difficile è entrare: nelle ore di punta si formano ingorghi terrificanti, e si marcia più lentamente che a passo d'uomo. Perché ci sono pattuglie di agenti della polizia municipale, dotati di mascherina per non respirare la polvere di fango trascinata dal vento, che fanno da filtro tanto all'altezza della rotonda di via Albareto a levante, quanto subito dopo il sottopasso di via Ronchi a ponente. Via Albareto è off limits, se non per i mezzi autorizzati. Il traffico è deviato sul vecchio percorso che attraversa via Siffredi, piena di semafori e incroci che rallentano la mobilità. Infatti, si formano code infinite, con il tappo identico a quando la viabilità era quella vecchia, senza lo sfogo della nuova strada. Lo stesso accade a ponente, dove la colonna di auto può crescere a dismisura.

Il Comune aveva chiesto di evitare di passare per chiesta direttrice privilegiando l'autostrada, però di fatto il traffico di tutto il ponente va in tilt.

Si arriva in via Merano, si riesce ad attraversarla fino in fondo. Ma la polizia municipale lascia passare solo coloro che ne hanno effettiva necessità. E comunque poco per volta, scaglionati, per evitare di alzare più polvere del dovuto. Eppure, già via Puccini è avvolta da una nuvola giallastra che fa bruciare gli occhi. E in via Merano si passa solo al centro della carreggiata; ai lati, è un continuo muoversi di pale, ruspe e mezzi che trasportano via i detriti.

Ripartendo da Pegli, c'è un prefiltraggio a Multedo. E poi i vigili bloccano poco prima della metà di via Merano: «Non si può andare, sono in azione i mezzi per ripulire dalla polvere», spiega una agente. Passano solo i mezzi di servizio.

Le alternative sono due: tornare indietro e prendere l'autostrada (dopo avere fatto la coda), oppure salire da via Sant'Alberto e passare dalle alture. Qui il paesaggio è ancora più lunare. E ci si perderebbe se agli incroci più delicati non ci fossero gli agenti di polizia municipale. Occorre imboccare via al torrente Molinassi e poi via Briscata: da queste parti lunedì si è toccato il record di precipitazioni.

La discesa da via Gazzo, ripida e piena di curve, è resa complicata dalle tracce di fango che ancora si scorgono sull'asfalto. Poi, finalmente si raggiunge via Andrea Costa, e si deve affrontare la coda di via Manara per uscire dal centro di Sestri.

Continuerà così anche oggi e probabilmente domani. Poi, è probabile che il servizio di accesso contingentato continui fino a quando le strade non saranno mondate dal fango. Ma le previsioni, per la prossima settimana, danno di nuovo pericolo di pioggia. E ora al cielo si guarda con paura.

gnecco@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

pompieri, caserma da 11 milioni - giacomo eccher

- Provincia

Pompieri, caserma da 11 milioni

Fondo: il Comune approva il progetto. Sorgerà accanto alla vecchia stazione

Ospiterà i vigili del fuoco e la sede del Distretto oltre al Soccorso alpino ed ai volontari del trasporto infermi

GIACOMO ECCHER

FONDO. Nuova vita per la vecchia stazione dove, accanto al deposito di autocorriere che sarà ricostruito ex novo, verrà realizzato il nuovo centro distrettuale dei vigili del fuoco completato con l'aggregazione degli spazi destinati ad altre associazioni come trasporto infermi, Soccorso alpino ed eventuale sede per i "Nu.Vol.A". Questo con l'obiettivo di creare a Fondo un vero centro di protezione civile a disposizione dell'intera Alta Anaunia.

Contestualmente al centro, infatti, sorgerà la nuova autorimessa pullman sulla base di un accordo di programma tra Comune e la Trentino Trasporti che è proprietaria di parte dell'area interessata che ha un'estensione complessiva di 13.650 mq, più che sufficienti a soddisfare le varie esigenze.

Il progetto di massima, approvato all'unanimità dal consiglio comunale, prevede una spesa di 11.090.160 euro di cui 8.807.557 per lavori e 2.282.602 per somme a disposizione. L'area si trova all'ingresso di Fondo provenendo da Sarnonico e percorrendo la statale 238 verso Merano poco a monte del bivio per Malosco - Mendola. Attualmente la sede dei vigili del fuoco e l'Unione distrettuale (comprende i comuni dell'Alta valle di Non e della Terza Sponda da Cagnò a Brez) è sotto il fabbricato delle scuole medie, ed è ormai insufficiente. All'interno ci sono pure il Trasporto infermi, vigili con cento volontari e tre autoambulanze tra cui una dei vigili del fuoco.

I pompieri di Fondo in organico sono 45, gli allievi 30 e dispongono di un parco mezzi importante tra cui 3 autobotti, l'autoscala (del Distretto) e altri mezzi leggeri. Fondo è inoltre stazione del Soccorso alpino con 25 volontari in organico ed un pick-up ed in ballo c'è pure una possibile base per i Nuvola, i volontari alpini.

Secondo il progetto approvato dal Comune ed ora trasmesso in Provincia per il finanziamento, alla Trentino Trasporti verranno riservati 3736 mq dell'area adiacente al fabbricato della vecchia stazione d'inizio Novecento della ferrovia Dermulo-Mendola che diventerà la sede dell'Unione distrettuale. L'autorimessa della Trentino Trasporti sarà su due livelli, una a piano della statale con 12 stalli per autocorriere, più il corpo scale con ascensore per salire al piano dell'attuale piazzale. Una seconda rimessa sarà posta al limite sud del lotto con ulteriori nove stalli per autocorriere. Alla Protezione civile è destinata la maggior parte dell'area.

contributi per i disastri di ferragosto al netto da ogni altro risarcimento

La giunta provinciale ieri ha fissato le regole per i danneggiati di Campolongo

PINE'. La giunta provinciale ha varato un provvedimento che integra e completa le decisioni già assunte in merito ai contributi e agli indennizzi per i danni provocati dalle eccezionali piogge di Ferragosto nei comuni di Bedollo, Baselga di Pinè, Fierozzo, Segonzano, Sant'Orsola, Palù del Fersina e Frassilongo. Con il provvedimento si dispone fra l'altro che, «per il calcolo del contributo spettante, dalla spesa ammissibile a contributo sono detratti gli importi corrispondenti agli indennizzi eventualmente ottenuti per le coperture assicurative o in base a ulteriori contributi concessi da altri enti pubblici o dalla Provincia stessa per gli stessi motivi, così da evitare la sovrapposizione delle agevolazioni». Nel frattempo, per semplificare gli adempimenti a carico dell'utenza, è stata predisposta una modulistica per la presentazione delle domande che scadono il 19 ottobre: è disponibile sul sito della Provincia (www.provincia.tn.it) e su quello della Protezione civile (www.protezionecivile.tn.it/frame.asp).

Vigili del Fuoco e Protezione Civile, collaborazione sempre più stretta

Varese

Provincia, prefettura e il Comando dei vigili del fuoco hanno sottoscritto un accordo per istituzionalizzare il rapporto di collaborazione

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

La collaborazione tra vigili del fuoco e il mondo del volontariato di professione, già realtà in provincia di Varese, ha intrapreso un percorso di "istituzionalizzazione". Il primo passo è stato decretato questa mattina presso la sala operativa unificata in Prefettura con la firma di una convenzione tra il prefetto Simonetta Vaccari, il presidente della Provincia Dario Galli e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Vincenzo Lotito.

Il testo sottoscritto questa mattina, venerdì 8 ottobre, mira a consolidare i rapporti tra la Provincia, coordinatore del settore di protezione civile, e il comando dei vigili del fuoco per operazioni di soccorso tecnico e per attività di prevenzione.

La convenzione pone già alcune attività specifiche che vedono la collaborazione di entrambe le realtà d'intervento. Il primo punto sottoscritto riguarda infatti "il concorso e l'intervento delle strutture del Comando provinciale dei vigili del fuoco per lo svolgimento di esercitazioni congiunte".

Per la "professionalizzazione" dei volontari di protezione civile, la convenzione prevede anche la formazione e l'addestramento con l'istituzione di un programma di corsi a vario livello.

Dalla collaborazione nasce anche la conferma e il rafforzamento di due servizi che vedono convergere le attività di Provincia e Vigili del fuoco. Viene infatti confermata l'attivazione di presidi stagionali dei vigili del fuoco per il soccorso acquatico e l'attività stagionale dedicata alla bonifica da imenotteri: il Comando dei vigili del fuoco svolgerà attività di disinfestazione anche in base alle segnalazioni pervenute alla Provincia di Varese, in caso di interventi che non rivestano soccorso tecnico urgente.

I pompieri varesini in aiuto per le alluvioni in Liguria

Varese

Dal comando provinciale di Varese è partita la colonna mobile di soccorso: in Liguria centinaia di milioni di danni

[Zoom Testo](#)[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Galleria foto](#)

Varese si muove in soccorso della Liguria: nella giornata di martedì è partita la colonna mobile del Comando provinciale di Varese dei Vigili del Fuoco, il nucleo di pronto intervento che già era stato attivato, lo scorso anno, per il terremoto in Abruzzo. Da Varese sono partiti sei uomini con le Land Rover, i rimorchi dotati di motopompe e con un camper attrezzato (per essere autosufficienti per l'alloggio). Da alcuni giorni il gruppo varesino è operativo nella zona di Genova, duramente provata dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi: c'è da rimuovere tonnellate di fango, svuotare con le idrovore cantine e interrati, sgomberare le macerie e i veicoli spazzati via dalla furia delle acque che scendevano dagli Appennini sulle cittadine della riviera.

In Liguria sono al lavoro centinaia di vigili del fuoco da varie regioni italiane. I pompieri varesini saranno impegnati anche nei prossimi giorni, fino a quando sarà necessario: progressivamente, ma mano che la situazione ritorna alla normalità, lasceranno il posto ai colleghi dei comandi più vicini, liguri e piemontesi.

La Regione Lombardia ha inviato a Varazze, la località più colpita, anche quaranta uomini della Protezione Civile con cinque mezzi da lavoro.

A Saronno arriva il Posto Medico Avanzato

Saronno

Inaugurazione il 10 di ottobre per la struttura sanitaria di emergenza della Croce Rossa dove le vittime delle catastrofi o maxi-emergenze vengono smistate verso gli ospedali

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Il giorno 10 ottobre 2010, il Comitato Locale di Saronno della Croce Rossa Italiana sarà orgogliosa di presentare alla cittadinanza e alle autorità presenti il nuovo Posto Medico Avanzato (PMA) acquistato con lo sforzo e l'impegno del Comitato Femminile locale, componente della CRI impegnata nella raccolta fondi atti a finanziare progetti benefici. Il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) è una struttura sanitaria di emergenza dove le vittime delle catastrofi o maxi-emergenze vengono convogliate ed evacuate verso i luoghi di cura definitivi (ospedali), secondo ordini di priorità stabiliti dal TRIAGE ovvero la cernita dei feriti e l'attribuzione dei codici di gravità.

«L'acquisto di questa struttura potrà garantire tempestivamente assistenza sanitaria alla popolazione coinvolta nelle emergenze di qualsiasi natura qualora le strutture sanitarie pubbliche non siano più agibili e, al termine dell'emergenza, rimodellarsi in struttura sanitaria di presidio poliambulatoriale - spiegano dalla Croce Rossa cittadina -. Il nuovo PMA sarà infatti inserito nel calendario delle operazioni periodiche di routine: ad esempio verrà utilizzato la prima domenica di ogni mese dalle Infermiere Volontarie per effettuare gratuitamente operazioni di misurazione e screening presso la popolazione saronnese, come già avveniva in passato in piazza Libertà, con altra struttura ormai obsoleta. Questo Posto Medico Avanzato consentirà inoltre ai nostri volontari di essere presenti durante le esercitazioni di Protezione Civile nazionale durante eventi simulati, in piena autonomia e con una attrezzatura adeguata per poter essere preparati in occasione di soccorso reale».

Il posto medico è costituito da una grande tenda modulare che misura m. 6,00 x 4,00 in un'unica soluzione compatta, dotata di sistema di riscaldamento ed illuminazione. Essa è stata studiata particolarmente per la realizzazione dei Posti Medici Avanzati: la sua struttura è prodotta con tessuti ignifughi, impermeabili, atossici, antimuffa e con trattamento antibatterico dei tessuti interni che garantiscono sicurezza per gli operatori e per gli assistiti.

Il tempo di montaggio è di 20 minuti, e di sessanta minuti quello per l'operatività. La tenda può essere suddivisa all'interno con pareti divisorie che permettono di effettuare operazioni di triage/smistamento dei pazienti e successivi interventi medici in ambienti separati e contrassegnati con colori diversi, associati alla tipologia di intervento. Completano la dotazione brandine, barelle leggere, materiale sanitario vario suddiviso secondo la destinazione d'uso, apparecchiature elettromedicali, estintori, monitor, bombole di ossigeno, carrelli. Infine, ma non certo ultimo, il personale.

«Per questo lanciamo un appello a medici, infermieri, soccorritori, farmacisti, psicologi e veterinari che volessero impegnarsi nel volontariato delle squadre sanitarie non avete che da farvi avanti - concludono -: vi accoglieremo a braccia aperte. Ma non solo. L'appello è rivolto anche a chiunque voglia impegnarsi nel volontariato: assistenza nelle scuole ai ragazzi stranieri, intrattenimento di bambini in ospedale, distribuzione di generi di prima necessità alle famiglie in difficoltà, lavoro di segreteria. Per saperne di più vi invitiamo il giorno 26 ottobre alle ore 21.00, presso la sede in via Cesati, dove sarà presentato in una serata pubblica, il corso Base per diventare Volontari della Croce Rossa Italiana».